



dicembre 2013 - Numero 7



STENICO notizie



Semestrale del Comune di Stenico

Periodico del Comune di Stenico

Direttore: *Maria Fedrizzi*

Direttore responsabile: *Roberto Bertolini*

Redazione: *Monica Mattevi*

Hanno collaborato: *Auser, Apag, Bas, Daniele Litterini, Circolo culturale
"Stenico 80 G.Zorzi", Gabriella Maines, Manuel Rossi,
Nicola Spagnoli, Pietro Amorth*

Foto: *Foto Maurizio Corradi www.ilfotografo.info, Archivio
Apt Comano Terme*

Impaginazione: *Glifoars*

Stampa: *Antolini Centro Stampa, Tione di Trento*

Registrazione: *Tribunale di Trento n° 3 del 20.01.2011*

Distribuito gratuitamente a tutte le famiglie di Stenico

Prima di copertina: *Panoramica di Villa Banale - Foto Corradi*

Ultima di copertina: *Foto Corradi*

il comune

- 2 Editoriale
- 3 Delibere Consiglio comunale
- 4 Delibere Giunta comunale
- 9 Concessioni edilizie
- 11 Lavori in corso
- 12 Il nuovo segretario comunale

comunità e associazioni

- 14 Benvenuto Don Gianfranco
- 15 Bas - L'arte e la natura si incontrano
- 20 Auser, una nuova sede
- 21 Al castello la storia prende vita
- 26 La cena dei "Zuchi"
- 27 Associazione protezione animali Giudicarie
- 29 La tradizionale Fiera di San Martino
- 38 Oratorio Noi
- 40 Gentile Polo, un artista semplice
- 42 Stenico, comune fiorito
- 44 Un ponte di speranza
- 48 Laureata e.. premiata
- 49 Buon lavoro Maicol e Lisa

storia e tradizione

- 50 Le origini: quando il castello era... di legno

progetto

- 60 Riserva della biosfera Unesco

utilità

- 64 Informazioni utili

editoriale



Il 2013 è stato un anno di intenso lavoro per l'amministrazione comunale di Stenico, con importanti lavori pubblici messi in cantiere, basti pensare per esempio al rifacimento della piazza di Stenico, alla strada delle Frate a Seo e alla riqualificazione di Malga Ceda.

Si tratta del frutto del lavoro impostato nei primi tre anni dalla Giunta, fatto di tante opere pensate, studiate, progettate e infine appaltate ed ora in fase di realizzazione o portate a termine. Il 2014 sarà quindi l'anno che vedrà realizzato il lavoro messo in campo sinora, oltre alla prosecuzione dei lavori programmati dalla nostra amministrazione per questo mandato

Un lavoro che, ovviamente, non si riduce solo alle opere pubbliche. In questi anni abbiamo infatti operato per far crescere Stenico anche sotto il profilo sociale e dei rapporti tra cittadini e pubblica amministrazione, al fine di rendere più semplici gli adempimenti burocratici e più efficienti i servizi ai censiti; si pensi ad esempio all'orario di apertura degli uffici, al servizio di SMS o agli F24 precompilati per l'IMUP. Per quanto ci è possibile inoltre, cerchiamo di contenere gli effetti degli aumenti e della tassazione che – a livello governativo – ha caratterizzato gli ultimi anni.

Tutto questo è ciò che vogliamo continuare a fare per la nostra comunità anche durante il prossimo anno che auguro a tutti proficuo e sereno!

Il sindaco
Monica Mattevi

comune

DELIBERE DEL CONSIGLIO COMUNALE DAL 19 SETTEMBRE 2013

20	19.09.2013	Nomina consiglieri scrutatori della seduta odierna del Consiglio comunale.
21	19.09.2013	Approvazione del verbale della seduta del Consiglio comunale dd. 15.05.2013.
22	19.09.2013	Approvazione schema di Accordo di Programma finalizzato all'attivazione della "Rete delle Riserve della Sarca - medio e alto corso" (L.P. 23 maggio 2007, n. 11 e s.m.) sul territorio dei Comuni di Carisolo, Pinzolo, Giustino, Massimeno, Caderzone Terme, Bocenago, Spiazzo, Pelugo, Vigo Rendena, Darè, Villa Rendena, Tione di Trento, San Lorenzo in Banale, Montagne, Preore, Ragoli, Zuco, Bolbeno, Bleggio Superiore, Comano Terme, Dorsino, Fivè, Stenico, Strembo, Bondo, Breguzzo e Roncone.
23	19.09.2013	Variante per opera pubblica al Piano Regolatore Generale. Seconda adozione
24	19.09.2013	Rettifica per errore materiale delle previsioni del Piano Regolatore Generale ai sensi dell'art. 34 della L.P. 1/2008 e s.m.
25	19.09.2013	Ratifica della deliberazione della Giunta comunale n. 79 dd. 08.08.2013 avente ad oggetto: "Variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, al bilancio pluriennale 2013 - 2015 e al programma generale delle opere pubbliche. Primo provvedimento d'urgenza."
26	19.09.2013	C.C. Stenico I - sdemanializzazione della neoformata p.f. 2608 ai fini della futura acquisizione da parte della Provincia Autonoma di Trento mediante procedura di regolarizzazione catastale e tavolare
27	19.09.2013	Regolamento per l'incentivazione di opere che concorrono alla valorizzazione estetica ed al decoro cittadino. Approvazione modifiche.
28	12.11.2013	Nomina consiglieri scrutatori della seduta odierna del Consiglio comunale.
29	12.11.2013	Approvazione del verbale della seduta del Consiglio comunale dd. 19.09.2013
30	12.11.2013	Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e attestazione del permanere degli equilibri di bilancio per il corrente esercizio finanziario. Presa d'atto.
31	12.11.2013	Aggiornamento programma di localizzazione dei nuovi impianti fissi di telecomunicazione. Espressione parere.
32	12.11.2013	Variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, al bilancio pluriennale 2013 - 2015 e al programma generale delle opere pubbliche. Provvedimento di assestamento.
33	12.11.2013	Nomina rappresentanti comunali in seno al Comitato di gestione della Scuola Materna di Stenico. Triennio 2013 - 2016.

DELIBERE DI GIUNTA

62	19.06.2013	Lavori "per l'arredo urbano e la sistemazione della Piazza Centrale della Frazione di Stenico" e lavori "di sostituzione della condotta principale di adduzione dell'acqua all'impianto irriguo che attraversa la Piazza di Stenico" - aggiudicazione lavori alla ditta Impresa Costruzioni Tollot srl.
63	19.06.2013	costituzione servitù di tollerare attraversamento con conduttura di acquedotto e servitù di passo a piedi e con mezzi su diverse pp. ff. in C.C. Villa Banale. Deliberazione a contrarre.
64	19.06.2013	Affidamento diretto dei lavori per la sostituzione della tubazione dell'acquedotto comunale nell'abitato di Villa Banale alla ditta Pasini Ivan di Stenico e alla ditta Termoclima S.r.l. di Comano Terme.
65	19.06.2013	Incarico al geom. Scalfi Giacomo per la redazione del progetto per la recinzione delle opere di presa e depositi dell'acquedotto com.le, nonché per la sistemazione della strada di accesso al deposito di Villa Banale.
66	19.06.2013	DIPENDENTE: MILESI CLAUDIA. CONCESSIONE CONGEDO PARENTALE AI SENSI ART. 45, COMMA 7 DEL CCPL 20/10/2003. PERIODO DAL 29 GIUGNO AL 28 DICEMBRE 2013.
67	19.06.2013	Concessione dei contributi per l'anno 2012 ai sensi del Regolamento per l'incentivazione di opere che concorrono alla valorizzazione estetica ed al decoro cittadino, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 56 di data 30.12.2002.
68	28.06.2013	Erogazione contributo straordinario all'Asilo Infantile "Corradi Illuminato" di Stenico.
69	28.06.2013	Erogazione contributo straordinario al Sig. Ennio Lappi per il libro su G.B. Sicheri.
70	30.06.2013	Liquidazione competenze al Segretario comunale dott. Giabardo Alberto per supplenza sede segretariale nel periodo dal 31/12/2012 al 30/06/2013 (giorni compresi).
71	30.06.2013	Approvazione riparto spesa 2012 del servizio "Colonia diurna estiva - estate bambini 2012".
72	30.06.2013	Contributo in conto esercizio anno 2013 all'ApT Terme di Comano - Dolomiti di Brenta società cooperativa. Impegno e liquidazione somme.
73	03.07.2013	Bilancio annuale di previsione 2013. Prelevamento dal fondo di riserva. Secondo provvedimento.
74	03.07.2013	Ricorso al T.R.G.A di Trento promosso da Telecom Italia s.p.a. per l'annullamento del provvedimento dd. 15/04/2013 prot. n. 1507. Autorizzazione al Sindaco a resistere in giudizio.
75	03.07.2013	Servizio pubblico di trasporto urbano turistico intercomunale - Mobilità Vacanze. Approvazione preventivo di spesa 2013.
76	11.07.2013	Autorizzazione al Parco Naturale Adamello Brenta all'esecuzione di lavori di allestimento di 3 sentieri didattici su proprietà comunale.

77	18.07.2013	Erogazione e liquidazione contributo straordinario alla Pro Loco di Stenico per Festa patronale San Vigilio e per la manifestazione denominata "Degustenico" e rimborso del 50% per l'acquisto di materiale biodegradabile.
78	01.08.2013	Esame ed approvazione del Protocollo di intesa per la candidatura del territorio dell'Ecomuseo della Giudicaria "dalle Dolomiti al Garda" e della rete di riserve delle Alpi Ledrensi a Riserva della Biosfera.
79	08.08.2013	Variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e conseguenti variazioni al bilancio di previsione pluriennale 2013/2015 e alla relazione previsionale e programmatica 2013/2015. Primo provvedimento d'urgenza.
80	22.08.2013	Verifiche tecniche sull'idoneità sismica dell'edificio adibito a scuola elementare e palestra di Stenico, contraddistinto dalla p.ed. 728 in C.C. Stenico I. Affidamento incarico all'ing. Valter Paoli dello studio tecnico "MPS ENGINEERING SRL" con sede in Tione di Trento (TN) Via della Cros, n. 4. CIG Z550B42E83.
81	22.08.2013	Autorizzazione al Consorzio Elettrico Industriale Stenico all'esecuzione di lavori di scavo su strada comunale (p.f. 1067 in C.C. Seo).
82	22.08.2013	Approvazione e liquidazione spese di rappresentanza.
83	29.08.2013	Discarica comunale di inerti sita in loc. "Val della Scala". Aggiornamento modalità di accesso per il conferimento.
84	04.09.2013	Servizio nido familiare Tagesmutter. Approvazione delle modalità di presentazione e di ammissione delle domande, dei criteri di determinazione del contributo e delle modalità di erogazione del medesimo ai sensi dell'art. 4 della L.P. 12.03.2002, n. 4 e s.m.
85	04/09.2013	Servizio nido familiare Tagesmutter. Applicazione del modello ICEF per la determinazione del contributo per l'abbattimento della tariffa oraria per il periodo dal 01.10.2013 al 31.08.2014.
86	04/09.2013	Lavori di arredo urbano e sistemazione della Piazza centrale della Frazione di Stenico. Affidamento dell'incarico di direzione lavori, coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, tenuta registri e stesura della contabilità all'ing. Silvia Pederzoli con studio tecnico in Stenico (TN). CIG 5302468703.
87	04/09.2013	Lavori di arredo urbano e sistemazione della Piazza centrale della Frazione di Stenico. Affidamento dell'incarico di assistente con funzioni di direttore operativo al geom. Sandro Bella con studio tecnico in Comano Terme (TN). CIG Z4F0B5EFE9.
88	18.09.2013	Erogazione contributo all'Associazione Nazionale Alpini / Gruppo di Stenico per acquisto materiale "BIO" in occasione della manifestazione "Festa Alpina" svoltasi in loc. Cugol in data 4 agosto 2013.
89	18.09.2013	Erogazione contributo alla Pro Loco Stenico per acquisto materiale "BIO" in occasione della manifestazione "Degustenico 2013".
90	18.09.2013	Adesione al "Servizio privacy" del Consorzio dei Comuni Trentini.
91	26.09.2013	Elezioni provinciali del 27 ottobre 2013. Propaganda elettorale. Designazione e delimitazione degli spazi riservati alla propaganda elettorale.
92	26.09.2013	Erogazione e liquidazione contributo alla Pro Loco di Stenico per le spese pubblicitarie per la manifestazione denominata "Degustenico 2013".

93	30.09.2013	Elezioni del Consiglio provinciale e del Presidente della Provincia di Trento del 27.10.2013. Propaganda elettorale. Delimitazione, ripartizione e assegnazione spazi per le affissioni di propaganda diretta.
94	30.09.2013	Elezioni del Consiglio provinciale e del Presidente della Provincia di Trento del 27.10.2013. Propaganda elettorale. Ripartizione ed assegnazione di spazi per le affissioni da parte di chiunque non partecipi direttamente alle consultazioni elettorali.
95	10.10.2013	Organizzazione dei corsi dell'Università della terza età e del tempo disponibile. Trasporto anziani anno accademico 2013/2014.CIG ZC30BE9F81.
96	10.10.2013	Regolamento per l'incentivazione di opere che concorrono alla valorizzazione estetica ed al decoro cittadino, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 34 di data 19.07.2002. Liquidazione ai sensi dell' art. 14.
97	10.10.2013	Erogazione contributo ordinario al Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Stenico. Anno 2013.
98	17.10.2013	Integrazione degli impegni assunti a fronte dell'aumento dell'aliquota IVA
99	17.10.2013	Presa d'atto dell'Accordo in ordine alle modalità di utilizzo delle risorse del fondo per la riorganizzazione e l'efficienza gestionale (FO.RE.G.), per il personale del comparto autonomie locali – area non dirigenziale – per il triennio 2013-2015.
100	17.10.2013	Verifica regolare tenuta schedario elettorale
101	17.10.2013	Rettifica per errore materiale della deliberazione della Giunta comunale n. 70 dd. 18.07.2012.
102	17.10.2013	Rettifica per errore materiale della deliberazione della Giunta comunale n. 51 dd. 19.04.2013.
103	23.10.2013	Approvazione del capitolato speciale del servizio di tesoreria, dello schema di convenzione e determinazione delle modalità di affidamento del servizio per il triennio 2014-2016.
104	23.10.2013	Autorizzazione ai comproprietari della p.ed. 119 in C.C. Sclemo all'esecuzione di lavori di scavo su proprietà comunale (p.f. 88 in C.C. Sclemo).
105	23.10.2013	Autorizzazione al Consorzio Elettrico Industriale Stenico all'esecuzione di lavori di scavo su proprietà comunale (p.f. 862/1 in C.C. Premione).
106	06.11.2013	Interventi finalizzati al miglioramento dei patrimoni forestali ed alla difesa dei boschi dagli incendi da realizzare con il supporto della P.A.T. Servizio Foreste e fauna. Terzo provvedimento.
107	06.11.2013	Lavori per la sostituzione della tubazione dell'acquedotto comunale nell'abitato di Villa Banale. Affidamento ai sensi dell'art. 52, comma 9 della L.P. 26/93 e s.m. e dell'art. 179, comma 1, lett. a) del D.P.P. 11.05.2012, n. 9-84/Leg. dei lavori di scavo e rinterro alla ditta Pasini Ivan con sede in Stenico (TN), Via alle Alpi, n. 192 e delle opere idrauliche alla ditta Termoclima S.r.l. con sede in Arco (TN), Via Sabbioni, n. 15/H. CIG Z050BB717D.
108	12.11.2013	Aggiornamento programma di localizzazione degli impianti fissi per la telecomunicazione

ELENCO CONCESSIONI EDILIZIE RILASCIATE DAL 30.05.2013 AL 07.11.2013

N.	DATA	PROPRIETARIO	OGGETTO
	30 maggio 2013	IANESSELLI FABIO	REALIZZAZIONE VERANDA A PIANO TERRA DELLA TERRA DELLA P.ED. 731 IN C.C. STENICO I.
	30 maggio 2013	DALPONTE DANIELA	RISTRUTTURAZIONE CON AMPLIAMENTO DELL'APPARTAMENTO A PRIMO PIANO DELLA P.ED. 718 C.C. STENICO I.
	30 maggio 2013	BERGHI GIORGIO APOLONI IMELDA	REALIZZAZIONE DI DUE UNITA' ABITATIVE SULLE PP.FF. 2052-2053/1-2053/2-2053/3-2054-2055/2 IN C.C. STENICO I.
	24 giugno 2013	LITTERINI VALTER	BONIFICA AGRARIA SULLA PP.FF. 1159 – 1158/1 – 1158/2 – 1157 – 1156 – 1155 – 1154 – 1153 – 1152 – 1151/2 – 1151/1 IN C.C. VILLA BANALE.
	24 giugno 2013	PARISI DAVIDE PARISI LINO	BONIFICA AGRARIA FINALIZZATA ALLA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO VITICOLO SULLE PP.FF. 760/1-760/2-761-762-763-764-787/1-787/2 IN C.C. PREMIONE.
	25 luglio 2013	MORELLI EDO	COSTRUZIONE GARAGE INTERRATO DI PERTINANZA DELL'ABITAZIONE P.ED. 85 C.C. SEO.
	12 agosto 2013	CARLI ILDA VANO NI MASSIMO	COSTRUZIONE DI UN MANUFATTO DI LIMITATE DIMENSIONI p.f. 1074 C.C VILLA BANALE.
	19 agosto 2103	PARISI LINO	COSTRUZIONE MANUFATTO PER USO AGRICOLO SU P.FOND. 834 C.C. SCLEMO.
	20 agosto 2013	AZIENDA CONSORZIALE TERME DI COMANO AZIENDA CONSORZIALE TERME DI COMANO ACTC	VARIANTE ALLA DEMOLIZIONE EX VILLA VIANINI PER REALIZZAZIONE MAGAZZINO DI STOCCAGGIO ACQUE TERMALI P.ED. 151-163 C.C. VILLA BANALE.
	20 agosto 2013	LADINI MARCO e PERIOTTO MANUELA	REALIZZAZIONE TETTO SU DEPOSITO P.ED. 734 C.C.STENICO I.
	21 agosto 2013	LADINI MARCO PERIOTTO MANUELA	VARIANTE AL PROGETTO PER LA SISTEMAZIONE ESTERNA PP.FF. 247-248-253/1-260/1 P.ED. 244 PP.MM. 1-2 C.C. STENICO I.

21 agosto 2013	ARMANINI LUCA	PRIMA VARIANTE AL PROGETTO DI MODIFICHE ARCHITETTONICHE E TRASFORMAZIONE IN ALLOGGIO DEL PIANO SOTTOTETTO P.ED. 130 - P.M. 2 C.C. PREMIONE.
08 ottobre 2013	BERTI STEFANO	REALIZZAZIONE DI UN APPARTAMENTO NEL PIANO MANSARDATO DELLA P.ED. 827 - P.M. 2 IN C.C. STENICO I.
09 ottobre 2013	CORRADI MASSIMO	VARIANTE PER LA RISTRUTTURAZIONE ZONA NOTTE PRIMO PIANO E MODIFICA ESTERNA ALLA P.ED. 716 IN C.C. STENICO I.
09 ottobre 2013	FEDRIZZI MAURO	RISTRUTTURAZIONE APPARTAMENTO, SOSTITUZIONE CALDAIA E PANNELLI SOLARI - P.ED. 683 - P.M. 1 IN C.C. STENICO I.
09 ottobre 2013	CORRADI MARISA	COSTRUZIONE CASA UNIFAMILIARE CON ANNESSO GARAGE PERTINENZIALE SULLA P.FOND. 314/1 IN C.C. STENICO I.
11 ottobre 2013	FERRARI RICHARD CORRADI FLORA	VARIANTE PER LA RISTRUTTURAZIONE CON SOPRAELEVAZIONE DELLA P.ED. 824 C.C. STENICO I
11 ottobre 2013	FERRARI RICHARD CORRADI FLORA	VARIANTE PER LA REALIZZAZIONE GARAGE E POSTO AUTO ESTERNO COPERTO, PERTINENZIALI ALLA P.ED. 824 C.C. STENICO I.
11 ottobre 2013	CORRADI LAURA	VARIANTE N. 2 - COSTRUZIONE CASA DI CIVILE ABITAZIONE CON GARAGE PERTINENZIALE SULLE PP.FF. 315/2-315/3-315/4 IN C.C. STENICO I.
11 ottobre 2013	MORELLI ALIDAUR- BANI FRANCO	VARIANTE - REALIZZAZIONE PARCHEGGI SULLE PP.FF. 43 E 45 A SERVIZIO DELLA P.ED. 96/1 - PP.MM. 5-6-7-8 IN C.C. STENICO I.
11 ottobre 2013	BERGHI GIORGIO APPOLONI IMELDA	VARIANTE PER LA REALIZZAZIONE DI DUE UNITA' ABITATIVE SULLE PP.FF. 2052-2053/1-2053/2-2053/3-2054-2055/2 IN C.C. STENICO I.
21 ottobre 2013	ZAMBANINI SONIA	REALIZZAZIONE DI UNA CASA UNIFAMILIARE CON ANNESSO GARAGE PERTINENZIALE SULLE PP.FF. 200-201-202-203-204-205-206 IN C.C. SEO.

24 ottobre 2013	DALPONTE DANIELA	VARIANTE PER LA RISTRUTTURAZIONE DELLA P.ED. 718 IN C.C. STENICO I - BONUS VOLUMETRICO L.P. N. 4 DD. 03.03.2010.
07 novembre 2013	ALBERTINI GIORGIO	SANATORIA OPERE REALIZZATE IN DIFORMITA' ALLA CONCESSIONE - P.ED. 134 IN C.C. PREMIONE.

Elezioni provinciali del 27 ottobre I NUMERI DI STENICO

Nella tornata elettorale del 27 ottobre hanno votato nel comune di Stenico 596 elettori, il 59,36% degli aventi diritto totali, che risultano 1.004 (504 uomini e 500 donne). Il risultato finale ha fatto segnare la vittoria di Ugo Rossi (con 391 voti), che si è imposto con il 67,88% dei voti, davanti a Diego Mosna con il 14,06% (81), a Maurizio Fugatti (29), Filippo Degasperis (27), Giacomo Bezzi (21), Emilio Arisi (10), Cristiano de Eccher (7), Giuseppe Filippin (4), Agostino Carollo (3), Ezio Casagrande e Alessandra Cloch a 0. Fra le liste in corsa, l'Unione per il Trentino ha fatto segnare il primo risultato con il 34,23% dei suffragi

(190 voti), al secondo posto il Partito Democratico con il 17,84% (99), al terzo il Patt con il 12,43% (69) al quarto Progetto Trentino con il 7,39% (41), al quinto il Movimento 5 Stelle con il 4,86% (27). Passando ai più votati, davanti a tutti c'è Mario Tonina (Upt) con 162 preferenze, poi Giuseppe Bonenti (Patt, 37), Piergiorgio Ferrari (Upt, 35), Mauro Gilmozzi (Upt, 30), Donata Borgonovo Re (Pd, 21), Alessandra Sordo Sicheri (Pt, 20) e Alessio Hueller, giovane di Stenico del M5S, a 17. A Mario Tonina, l'unico rappresentante delle Giudicarie eletto nel Consiglio provinciale, auguriamo buon lavoro.

il nuovo segretario

Dal primo di luglio 2013 ha preso servizio in qualità di Segretario comunale presso il nostro comune la dott.ssa Giovanna Orlando di Trento.

Laureata in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Trento con una tesi in diritto costituzionale comparato nel luglio 1996, è Segretario comunale dall'ottobre 1998, dopo averne conseguito l'abilitazione e dopo aver svolto il biennio di pratica forense. Ha poi conseguito l'abilita-

zione all'esercizio della professione di avvocato nel maggio 2000. Ha prestato la propria attività quale Segretario comunale presso i Comuni di Segonzano, Castello – Molina di Fiemme e Tuenno. È Segretario comunale di ruolo presso il Comune di San Lorenzo in Banale dall'aprile 2002 ed ora a seguito di apposita convenzione anche del Comune di Stenico.

A lei auguriamo buona permanenza e buon lavoro tra noi!



lavori in corso

COSA STIAMO FACENDO

Ecco una breve sintesi delle principali opere ed attività che la nostra Amministrazione sta portando avanti:

- I lavori della piazza sono iniziati in settembre ed è stata portata a termine la prima fase e cioè quella relativa al rifacimento dei sottoservizi. I lavori riprenderanno in primavera con la realizzazione definitiva di tutte le pavimentazioni e dell'arredo urbano e permetteranno di valorizzare la piazza principale della frazione di Stenico.
- Sono terminati i lavori principali per la realizzazione della strada comunale de "Le frate" di Seo.
- Sono stati portati a termine i lavori inerenti l'adeguamento della strada forestale "Arca di Frapporte" e relativo sentiero.
- Sono terminati anche i lavori inerenti la riqualificazione della "Malga di Villa" in loc. Ceda.
- È in fase di completamento la variante puntuale per opera pubblica per la delocalizzazione della caserma dei Vigili del Fuoco.
- È in fase di istruttoria il progetto preliminare per la realizzazione di una centralina sull'acquedotto idro-



potabile.

- È stata presentata una domanda di finanziamento per dei lavori finalizzati al risparmio idrico e nello specifico per la razionalizzazione delle risorse idriche sulle fontane pubbliche del Comune di Stenico.
- È stato redatto un progetto per la recinzione delle opere di presa e depositi dell'acquedotto comunale, nonché per la sistemazione della strada di

accesso al deposito di Villa Banale.

- Abbiamo incaricato un avvocato per evitare il posizionamento di un impianto fisso per la telecomunicazione in località TOF a Stenico.

- Proseguono i lavori di restauro di una sala della Casa della Comunità a Stenico che sono stati finanziati in gran parte dalla Provincia dopo un'attenta valutazione degli affreschi.

- È stata sistemata parte della pavimentazione della piazza davanti alla Chiesa di Villa Banale.

- Sono state organizzate delle serate con il Dott. Michele Pizzinini, specialista in scienza dell'alimentazione, e in collaborazione con l'Oratorio

Noi 5 Frazioni anche il corso di Pronto soccorso. Tali incontri hanno visto la partecipazione di numerosi censiti. In dicembre avranno luogo anche delle serate a cura del nostro conterraneo Ennio Lappi.

- Stiamo collaborando con L'associazione Stenico '80-G. Zorzi per la realizzazione della collezione della cultura contadina presso la casa della Comunità.

- Abbiamo sostenuto le attività della Pro Loco di Stenico per l'organizzazione delle diverse iniziative tra le quali ricordiamo la festa patronale di San Vigilio e la manifestazione "Degustenico".



I lavori in Piazza

- Stiamo collaborando insieme ad altri Enti alla seconda edizione di Bosco Arte Stenico previsto per la prossima estate.

- Abbiamo approvato il Protocollo d'intesa per la candidatura del territorio dell'Ecomuseo della Judicaria "dalle Dolomiti al Garda" e della Rete di Riserve delle Alpi Ledrensi a Riserva della Biosfera chiedendone la sede istituzionale presso il castello di Stenico.

- È stato approvato l'accordo di programma finalizzato all'attivazione della "Rete delle Riserve del Sarca".

- È stata rinnovata la convenzione tra i comuni di San Lorenzo, Dorsino e Stenico per la disciplina del servizio

tributi ed entrate patrimoniali.

- Abbiamo partecipato anche quest'anno al Concorso e Circuito Nazionale Comuni Fioriti con la collaborazione delle nostre scuole.

Rimaniamo tutti disponibili per eventuali proposte, suggerimenti e/o critiche costruttive al fine di dare risposte a tutti i nostri censiti per fare in modo che il nostro comune sia sempre più efficiente nonostante il periodo delicato che siamo chiamati ad affrontare.

Il sindaco

Monica Mattevi



Malga Ceda

benvenuto don Gianfranco

UN NUOVO PARROCO PER LA COMUNITÀ DI STENICO

Don Bruno ce lo aveva annunciato in primavera: ci sarebbe stato il cambio del parroco del Banale.

Ed ora eccolo qui. Si chiama don Gianfranco Innocenti, viene da Romazzollo ed ha assunto la guida delle sei Parrocchie del Banale il 13 ottobre 2013, facendo il suo ingresso ufficiale a San Lorenzo in Banale, dove c'erano ad accoglierlo moltissimi fedeli di tutte le sei Parrocchie.

Il 20 ottobre egli ha voluto conoscere anche i fedeli delle Parrocchie di Seo-Sclemo e di Stenico, dove è stato accolto con semplicità, curiosità e tante aspettative. Egli si è messo subito all'opera: già il 14 ottobre ha incontrato i catechisti di Stenico ed ha organizzato la catechesi. Due giorni dopo ha riunito tutti i membri dei Consigli Pastoralisti delle diverse Parrocchie per conoscere la situazione in generale e per programmare gli interventi futuri.

Ha conosciuto i genitori dei ragazzi, ha partecipato a una serata con l'Oratorio NOI, ha incontrato il Consiglio Economico della Parrocchia.



E' giovane, dinamico, con le idee chiare.

Noi tutti gli auguriamo di avere tanta collaborazione e di trovarsi bene fra di noi. Sicuramente troverà un valido appoggio nel nostro don Gino, sempre sulla breccia alla tenera età di quasi 93 anni.

A tutti e due buon lavoro! E grazie!

L'Arte e la Natura si incontrano

RIUSCITISSIMA EDIZIONE DI BOSCOARTESTENICO

La stagione estiva appena trascorsa è stata per il Comune di Stenico e per il resto della valle, arricchita dalla presenza sul suo territorio di una novità che si è rivelata di grande richiamo per abitanti e visitatori.

Le opere disseminate lungo una strada nel bosco sopra l'abitato, risultato della prima riuscitissima edizione di BoscoArteStenico 2013, hanno infatti incuriosito e richiamato un numero inaspettato di persone che si stimano intorno alle ottomila. Sono stati questi i numeri dei visitatori del percorso, del museo nella natura che BAS è andato a costituire con un primo nucleo di artisti che si sono visti impegnati nell'ultima settimana di giugno a realizzare le loro opere, installazioni o sculture su legno. Il grande risultato condiviso tra Associazione BAS ed Amministrazione comunale, unitamente ai vari sponsor e collaboratori quali: ASUC di Stenico, CEIS, Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia e Pagnella, BIM del Sarca, Comunità di Valle, Parco Naturale Adamello Brenta, Servizio Foreste e Fauna Distretto di Tione, La PAT nei suoi assessorati

alla Cultura e Turismo, Pro Loco di Stenico e Vigili del Fuoco, non poteva non influire sulla organizzazione della seconda edizione, prevista nell'analogo periodo del prossimo anno. Nell'ultima settimana di giugno 2014 lavoreranno lungo lo stesso tragitto, ampliato di un ulteriore settore di percorso, gli artisti che rispondendo al nuovo bando e passando una prima selezione avranno colpito con una loro nuova idea il comitato organizzatore. Gli artisti sono stati chiamati questa volta ad interpretare il tema "Equilibri". Un concetto, una figura che si presta a molteplici interpretazioni e letture e che quindi dovrebbe essere di grande stimolo per tutti.

Se le nuove opere andranno a "chiudere" degli spazi lasciati liberi nella scorsa edizione ed a popolare un ulteriore percorso che verrà ricavato parallelamente al precedente più o meno nella zona centrale, la prossima edizione del BAS vedrà anche una ulteriore novità. Il prossimo bando prevede infatti anche la possibilità di presentare una idea per la realizzazione di una ulteriore opera di grandi dimensioni da

Comunità





collocarsi nel prato in corrispondenza del primo parcheggio dedicato ai diversamente abili, all'inizio del percorso. Tale opera sarà, questa è l'intenzione degli organizzatori, una specie di insegna della manifestazione. Al momento di iniziare le opere della seconda edizione, potrebbe anche essere visibile il risultato del lavoro di un gruppo di ragazzi che frequentano la scuola di Ponte Arche e che sono stati chiamati a realizzare una installazione di loro ideazione, completando così le intenzioni iniziali di BAS che dal suo nascere si è proposto come motore di crescita e sviluppo per una nuova sen-

sibilità verso la cultura e l'ambiente, crescita che non è concepibile senza la partecipazione delle nuove generazioni. BAS non vuole essere dunque solo momento artistico e culturale, seppur importante ed abbastanza unico, ma anche progetto a lungo termine, supporto alla comunità in quanto esempio di collaborazione e messa in rete di diversi saperi e competenze, comprendendo in questo anche i valori della gioia e della condivisione nella realizzazione di una cosa bella ed utile.

Associazione BoscoArteStenico

Auser, una nuova sede

L'attuale sede dell'AUSER delle Giudicarie è divenuta incompatibile con l'esigenza ed il dovere di salvaguardare la privacy. Sempre più frequentemente infatti la telefonata di richiesta di una prestazione di servizio di accompagnamento, si trasforma in un'intensa conversazione, attraverso la quale molti anziani cercano conforto e sollievo alla loro solitudine e comunque ai loro disagi.

Contemporaneamente si sta consolidando lo sportello Filo d'Argento che, come noto, comprende la telefonia sociale, l'informazione e l'orientamento ai servizi, la telecompagnia.

Il cambio di sede è la risposta più opportuna a una situazione logistica insostenibile. La nuova sede così, ubicata nella Casa delle Associazioni Tionesi in Via Roma 5, ha aperto i battenti il 16 settembre. Rimarrà operativo l'attuale riferimento telefonico n°3665383230. Ringraziando il Comune di Tione per aver messo a disposizione i locali per una nuova sede, purtroppo si deve rimarcare che la sensibilità e l'attenzione nei riguardi dell'attività dell'AUSER, a due anni dall'inizio attività, è ancora

cirscritta a poche Amministrazioni. Di tale carenza si è fatta portavoce una delegazione dell'AUSER giudicariense, invitata dalla conferenza dei sindaci nella quale è stata data dettagliata informazione sulle attività, sulla compagine sociale e sul gruppo dei volontari. Positiva l'esperienza dell'uso della macchina, attrezzata anche per il trasporto di persone con difficoltà motorie, positiva la collaborazione con la Casa di Soggiorno di S.Croce e con quella di Condino. Purtroppo le possibilità di accertamento di dette situazioni di bisogno sono limitate e circoscritte a conoscenze personali e a quanto riferito dall'utente o da un suo familiare. Ne discende pertanto la necessità di consolidare rapporti di collaborazione sempre più stretti con i Servizi Sociali, con le Amministrazioni Comunali e con tutte le Organizzazioni di volontariato che operano sul territorio. Si coglie l'occasione per ringraziare l'Amministrazione Comunale di Stenico che ha creduto fin dall'inizio nella nostra attività.

Mirella Carella

al Castello di Stenico la storia prende vita

Un museo, luogo dove si raccolgono testimonianze del passato, ha numerose funzioni, ben oltre la semplice catalogazione o preservazione che, ingenuamente, potremmo attribuirgli. Un museo, infatti, dovrebbe essere chiamato ad una continua opera di divulgazione storica e culturale che questo patrimonio renda fruibile, cioè interessante e comprensibile. Il visitatore dovrebbe pertanto essere invogliato e incuriosito dalla proposta museale e

quindi messo nelle condizioni, attraverso adeguati strumenti culturali, di cogliere la specificità storica degli oggetti offerti nella visita.

Non è un caso quindi che diversi musei, prima all'estero e poi anche in Italia, abbiano deciso di intraprendere strade nuove e coinvolgenti che, partendo dalla presenza di personale in costume, i cosiddetti rievocatori, possano avvicinare un pubblico più ampio ad aspetti considerati – spesso erroneamente – se-





condari per la comprensione delle epoche passate. In questi casi si parla, non a torto, di living history, cioè di storia vivente, di riproduzione corretta non solo di abiti, equipaggiamenti e utensili, ma anche del loro utilizzo, delle abitudini e dei codici di comportamento, insomma della ricostruzione il più possibile fedele della vita materiale di un determinato periodo storico.

Forti di questa tradizione culturale, due associazioni impegnate nella rievocazione storica medievale, La Gualdana del Malconsiglio di Trento e L'ordine della Torre di Aldeno, hanno deciso di cimentarsi nella realizzazione di un progetto simile anche in Trentino, progetto che, grazie all'appoggio della Rete dei Castelli del Trentino, del Museo del Buonconsiglio e del Comune di Stenico, delle federazioni FECRIT e UISP, ha potuto infine felicemente concretizzarsi.

Nelle giornate del 13 -14 luglio al Castello di Stenico, lo splendido maniero nelle Valli Giudicarie facente parte della rete museale del Buonconsiglio, è stato quindi realizzato MEDIEVALE: guardare, toccare, provare. Negli spazi aperti del museo, in un percorso tra allestimenti a tema, i visitatori sono stati guidati, dal personale esperto delle due associazioni, alla scoperta degli aspetti più interessanti della storia materiale medievale: nell'ampio cortile, supera-



to il posto di guardia, armi e armature e la complessità della vita e degli addestramenti militari; negli spazi ombreggiati sottostanti le scale, il gioco d'azzardo e i passatempi; poco più in là, vicino alla casa dei Birri, la cucina e le pietanze a cuocere sul fuoco; in fondo al maniero, poi, verso il bastione nord, il tiro con l'arco e la guerra condotta con le armi da tiro. Su tutto questo,



dallo splendido loggiato la dolci note del flauto di Simona Nardi, storica dell'arte e cultrice della musica antica, giunta da Bolzano per impreziosire l'offerta culturale dell'evento.

Secondo Andrea Rossini, presidente della Gualdana e curatore degli aspetti scientifici dell'iniziativa, "MEDIEVALE rappresenta il tentativo di contribuire al superamento di una logica museale tradizionale in cui il visitatore è considerato come spettatore passivo; al contrario noi gli abbiamo chiesto di mettersi in gioco in prima persona, di toccare con mano le riproduzioni di oggetti, di provare persino le armi, le armature, le difficoltà del tiro con l'arco e il divertimento del gioco da tavolo storico. Il tutto, chiaramente, senza improvvisazione, ma ricostruito sulla base della migliore letteratura storica e sulle fonti primarie, privilegiando, dove possibile, il ricorso a reperti locali".

Alessandro Cimadom, a capo dell'Ordine della Torre, tiene invece a sottolineare che "MEDIEVALE è la dimostrazione di quali obiettivi si possano raggiungere quando si riescono a costruire sinergie positive tra le diverse realtà impegnate sul territorio nel campo della rievocazione e della cultura storica. Di ciò dobbiamo ringraziare sicuramente l'Assessorato alla cultura

provinciale, ma anche il CORIST (il Coordinamento dei rievocatori storici trentini, n.d.r.) che di queste collaborazioni è stato il principale promotore, ma anche il Comune di Stenico e soprattutto l'Assessore Maria Fedrizzi che ha accolto con entusiasmo l'iniziativa e fornito tutto il supporto logistico necessario".

"La partecipazione del pubblico," prosegue il presidente della associazione affiliata a FECRIT "il coinvolgimento dei visitatori che, in molti casi, sono rimasti per tutta la giornata all'interno del museo ci convincono della bontà dell'iniziativa e ci confermano quanto l'attività dei rievocatori, se supportata da un'adeguata preparazione, possa essere utile per la promozione dei beni culturali e delle tradizioni locali".

La sfida della rievocazione storica, intesa come iniziativa culturale capace di integrarsi con le offerte tradizionalmente presenti sul territorio, è stata lanciata anche in Trentino. Aspettiamo i risultati.

Nicola Spagnoli

Cena dei "Zuchi"

DEDICATA A CHI HA LA PASSIONE PER LE ZUCCHE



Anche quest'anno la cena dei zuchi è stata molto apprezzata. Ma facciamo un passo indietro... Cos'è la cena dei zuchi?

La cena dei zuchi è nata nel 2010 grazie alla passione per le zucche di Moris e Piera. Un gruppo di amici, uniti per divertirsi e per fare qualcosa di bello, hanno deciso così, di organizzare una succulenta cena e con il ricavato di aiutare un bambino ecuadoregno, attraverso un'adozione a distanza. Agli inizi di novembre 2010 è stata finalmente concretizzata l'organizzazione della prima festa. Era ed è tuttora una cena

con piatti dall'antipasto al dolce a base di zucca (tortellini, pane, gelato alla zucca...). Lo staff ha preso il nome "zuchi dentro".

Ogni anno i "grandi chef" si inventano nuovi gustosissimi piatti a base di zucca da far gustare agli ospiti della serata. Oltre tutto gli ospiti non si annoiano mai! Infatti vengono intrattenuti con divertenti "gag" e vengono anche messi a disposizione gli album fotografici degli anni

passati. La festa si svolge annualmente all'asilo di Villa Banale verso i primi di novembre e anche quest'anno c'è stato il tutto esaurito. Ad ogni edizione vengono confezionati dei ricordini per i partecipanti alla cena. Quest'anno, per esempio, sono state regalate delle matite con una farfalla di semi di zucca. Tutti gli anni, con dedizione, lo staff si impegna al massimo per garantire cibi deliziosi agli ospiti.

Vi aspettiamo numerosi alla prossima edizione.

Litterini Daniele

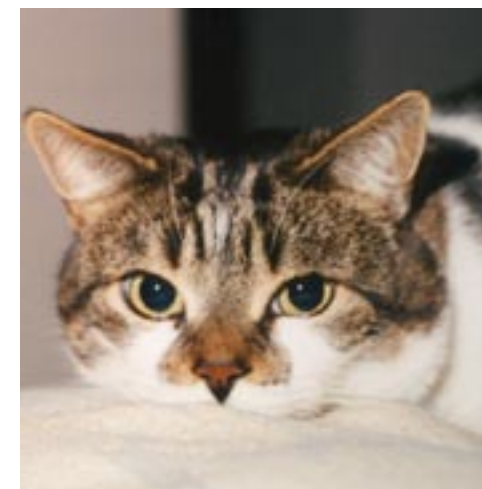
Associazione Protezione Animali Giudicarie

L'APAG è un'Associazione di Promozione Sociale territorio e ambiente, iscritta all'Albo delle Associazioni della Provincia Autonoma di Trento e all'albo delle Associazioni del Comune di Tione. Opera nelle Giudicarie a difesa degli animali di tutti quelli che sono in difficoltà o che vengano segnalati, anche anonimamente.

Al nostro numero di telefono 3343380766, sempre attivo, risponde una socia che registra tutti gli interventi da effettuare coinvolgendo i veterinari dell'Apss-Tione, i Vigili del Fuoco e se necessario anche i Carabinieri.

Nonostante ci manchi un rifugio idoneo per poter fare il nostro servizio di volontariato, la nostra Associazione continua a lavorare sul territorio ed alcune nostre socie tengono in casa gattini fino al loro affidamento. Siamo alla ricerca di un luogo idoneo alla permanenza degli animali prima dell'affido o della riammissione in colonia.

Noi continueremo il nostro lavoro, con l'aiuto dei nostri soci tesserati -



che sono il nostro sostegno- e grazie a qualche offerta affrontiamo le varie spese partendo dal cibo fino a cure particolari e quanto necessarie al benessere dei nostri amici a 4 zampe. È in corso il tesseramento per l'anno 2014; si informa che chi volesse diventar socio può farlo versando la quota annuale di 11euro. Inoltre da quest'anno la nostra Associazione è anche una ONLUS quindi è possibile donare il 5 per Mille all'APAG scrivendo sulla dichiarazione dei redditi il Codice Fiscale 95013450226.

**L'APAG IN PILLOLE:**

Soci tesserati nel 2013: 210

Proprietari riconosciuti attraverso la lettura del microcip dall'Anagrafe Canina Provinciale: 10

Cani senza padrone né microcip, affidati a famiglie richiedenti: 5

Cani da affidare su richiesta di proprietari che non possono più tenere l'animale: 5

Inoltre abbiamo effettuato interventi per cani sfuggiti ai proprietari e interventi per gatti con successive cure.

La consegna alle famiglie avviene su loro richiesta dopo l'annuncio sulla ru-

brica dedicata agli animali del giornale l'Adige al quale siamo grati per la cortese e pronta collaborazione.

Nel 2013 abbiamo affidato gratuitamente in tutto il Trentino Alto Adige gatti di età diversa per un totale di 90 esemplari, sempre e tutti provvisti di libretto veterinario!

Contatti: APAG Via Roma, 5- Palazzo delle Associazioni (Tione)
apagtione@live.it www.apagtn.it

Giustino Giovanelli, Presidente
Gianfranco Pampo, Vicepresidente

la tradizionale fiera di san Martino

UN INCONTRO DI POPOLO DALLA STORIA CENTENARIA

Lo scorso anno 2012 ricorreva il secondo centenario dell'istituzione della rinomata fiera di San Martino a Stenico, che si rinnova ogni anno l'11 novembre seguendo la tradizione.

Questa fiera in passato rivestiva una grande importanza economica per la compravendita di bestiame, principale

fonte di sostentamento delle famiglie del territorio.

Ogni famiglia infatti allevava almeno un capo di bestiame; anche i più poveri avevano un animale, magari soltanto una capra o una pecora, indispensabile per provvedersi del latte per l'uso quotidiano. Chi riusciva ad allevare più



capi, aspettava il momento della fiera per venderne qualcuno e, con il ricavato, pagare gli affitti e le altre scadenze che coincidevano proprio con il giorno di San Martino.

Da qualche decennio ormai, con l'abbandono della terra da parte dei giovani e le mutate condizioni politico-agricole, che hanno concentrato in poche, grosse aziende l'allevamento del bestiame, anche la fiera di San Martino si è svuotata del suo vero e primario significato,

trasformandosi in un mercato di generi vari. L'esigenza di istituire una fiera di bestiame nel Distretto delle Giudicarie Esteriori era sorta già alla fine del secolo XVIII. La Comunità di Stenico ottenne il privilegio dal Governo Italiano, mediante vicereale Decreto, emanato da Eugenio Napoleone, viceré d'Italia, il 13 marzo 1812, di esercitare il diritto di fiera l'11 novembre di ogni anno. Il Decreto, emanato dal Palazzo Reale di Milano, era del seguente tenore:

NOI, IN VIRTU' DELL'AUTORITA' CHE CI E' STATA DELEGATA DALL'ALTISSIMO E AUGUSTISSIMO IMPERADORE E RE NAPOLEONE I°, NOSTRO ONORATISSIMO PADRE E GRAZIOSO SOVRANO, ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO QUANTO SEGUE.

ART. I°

E' AUTORIZZATO IL COMUNE DI STENICO, DISTRETTO DI RIVA, DIPARTIMENTO DELL'ALTO ADIGE, A TENERE UNA FIERA DI BESTIAME NEL GIORNO 11 NOVEMBRE D'OGNI ANNO.

ART. II°

IL MINISTRO DELL'INTERNO E' INCARICATO DELL'ESECUZIONE DEL PRESENTE DECRETO, CHE SARA' PUBBLICATO NEL DIPARTIMENTO DELL'ALTO ADIGE ED INSCRITTO NEL BOLLETTINO DELLE LEGGI.

Dato dal Palazzo reale di Milano il 13 marzo 1812

Eugenio Napoleone

Pel Viceré

Il Consigliere Segretario di Stato

A Strigelli

(Archivio di Stato di Trento, Atti politico-amministrativi del Distretto di Stenico, 1830)



Inizialmente la fiera fu introdotta in via sperimentale, ma da subito si constatò la sua effettiva validità, così come risulta dal I° volume dell'Archivio parrocchiale di Stenico, alla pag. 76, dove si afferma che essa "ebbe un esito competente".

La comunità, pertanto, decise di rinnovarla annualmente.

Troviamo una descrizione dettagliata in un protocollo del 2 marzo 1819, dove il Consigliere anziano Giuseppe Rizzi, fornisce un resoconto sui risultati ottenuti nei primi sette anni della fiera.

Egli afferma che "in così poco tempo dalla sua istituzione è divenuta una tra le più belle fiere del Circolo, sia per la

quantità del bestiame, sia per l'affluenza della gente..... trafficanti di ogni genere, anche di commestibili, talchè questo Comune fu necessitato di ampliare del triplo lo spazio iniziale."

I risultati ottenuti hanno dimostrato quanto segue:

"a – che quasi tutto il popolo del Distretto di Stenico accorre con le sue bestie a questa fiera,

b – che accorrono pure dal Distretto di Tione e anche da quello di Condino,

c – che anche dai Distretti di Riva, Arco e Vezzano arrivano con le loro bestie di buon mattino e ritornano la stessa sera alla loro patria,

d – che vi accorrono compratori vicentini e bresciani, nonché alcuni di Mori, Ala, Roveredo e Trento, specialmente macellai."

Fin dalla sua istituzione il Comune si era posto il problema di predisporre un'area adeguata e capiente che potesse accogliere tutto il bestiame portato alla fiera. La Piazza Di Prè, o Piazza Grande, ben presto si era rivelata insufficiente, perciò nell'anno 1817 il Comune acquistò alcune particelle di terreno privato situate poco oltre la Chiesa di San Vigilio, verso sera, in località La Pozza, per creare nuovo spazio e sistemarvi parte del bestiame. Si rese perciò necessario costruirvi un imponente muraglione di sostegno al piazzale della fiera. Il lavoro venne eseguito negli anni 1820 e 21 dai muratori Cristiano Acher, Giovanni,



Cristiano e Matteo Corradi di Lavarone. Si tratta del muro tuttora esistente, anche se in parte ricostruito a causa di un crollo.

Nel frattempo si era provveduto anche a demolire il vecchio cimitero, previa autorizzazione ecclesiastica, che occupava l'area antistante la chiesa e la canonica. In tal modo si è formata la Piazza denominata della fiera.

Nell'anno 1828 il capocomune Ferrari Bernardino dispose che nella nuova Piazza della fiera venisse costruita una fontana per abbeverare il bestiame. Allo scopo si procedette ad effettuare lo scavo per l'acquedotto che avrebbe alimentato la fontana stessa. Esso venne iniziato a Tof, nel portico della casa di

Antonio fu Pietro Ferrari, dove sgorga una piccola sorgente d'acqua perenne, sufficiente in quel periodo, per alimentare la fontana. Lo scavo venne eseguito da Antonio fu Simone Diprè e l'acqua condotta fino alla fontana con tubi di pietra.

Va precisato che la costruzione della fontana nella forma attuale, completa di lavandino in pietra, venne eseguita nel 1849, su disegno del geometra Zaccaria Catturani.

Ultimate le fondamentali opere di costruzione della nuova Piazza della fiera, il Comune si attivò presso il Governo austriaco per ottenere il riconoscimento del diritto di fiera, privilegio che venne accordato dall'Imperatore Francesco I°

il 17 gennaio 1831, in Vienna, nel 39° anno del suo Regno.

Il diploma, in rotolo di pergamena, è munito di sigillo pendente, scritto in tedesco, e riconosce il privilegio ottenuto dalla Comunità di Stenico dal Governo Francese nel 1812 e autorizza i cittadini di Stenico a tenere la fiera nei giorni 11 e 12 novembre di ogni anno. Esso è gelosamente conservato nell'archivio comunale.

Ottenuta la conferma il Comune provvide ad arredare la nuova Piazza della fiera, impiantando tre filari di ippocastani, pianta questa che in pochi anni sviluppa un esteso apparato radicale, necessario a consolidare il terreno, nonché un'imponente chioma. Nei tronchi delle "castagnère" vennero infissi dei grossi ganci di ferro con anelli, nei quali venne fatto passare un robusto cordino metallico, al quale venivano legate le bestie.

L'abbondante fogliame che cadeva a novembre dagli ippocastani costituiva un'efficace lettiera per gli animali nel giorno della fiera, lettiera che il Comune metteva poi all'asta per ricavare qualche soldo. L'asta della lettiera fatta preventivamente il 5 novembre 1865 aveva fruttato 50 soldi. Ai contadini interessava accaparrarsi quella lettiera con la quale potevano concimare i loro campi.

Il viale delle "castagnère" venne integrato con alcune piante di platano, messe a dimora nei giorni 4, 5 e 6 marzo 1875 da Luigi Martello.

La fiera di S. Martino coincideva con la fine dei raccolti in campagna, perciò offriva ai contadini una grande opportunità di vendere i loro prodotti: noci, fagioli, rape, patate, mele, pere autunnali, grano saraceno e vino paesano. Il Comune concedeva il "permesso politico" a quei censiti che su richiesta intendevano vendere in fiera, ma anche a domicilio, bevande calde e liquori. Essi erano però tenuti a pagare una tassa al fisco. Ad esempio, nell'anno 1865, per poter vendere vino prodotto localmente, la tassa era di un fiorino, mentre per vendere caffè o altre bibite si doveva pagare al fisco mezzo fiorino.

Il Comune aveva stabilito una tassa anche per il posteggio dei banchi, tavoli, carri, sulla Piazza della fiera, tassa che variava a seconda dello spazio occupato. La riscossione di tale tassa veniva fatta da un privato che vinceva una gara di appalto triennale.

A questo proposito riportiamo il contenuto del contratto stipulato tra il Comune e l'appaltatore Corradi Francesco fu Pietro, detto Perolin, in data 28 ottobre 1888:

Al Corradi veniva conferito il diritto di riscuotere la tassa di posteggio di ogni bancarella, tavolo o spazio.

Egli si impegnava di osservare le clausole del contratto pena la decadenza dello stesso e pagare al Comune 6 fiorini all'anno.

Le principali norme da osservare erano le seguenti:

- Per la bancarella di stoffe di circa 4 m non si poteva esigere più di un fiorino e mezzo.
- Per il posteggio dei tavoli la tassa variava dai 15 ai 35 soldi, in proporzione alla loro grandezza.
- Un posto per ombrellaio valeva 15 soldi
- Un posto di ramaiolo o di “parolòt” valeva dai 60 agli 80 soldi
- Per un carro di ferramenta si dovevano pagare fiorini 1,20
- Il posto per fabbro ferraio e chiodaio valeva dai 25 ai 35 soldi
- Un posto per utensili di legno come brente, barili, spine da botte, mestoli, “menéstri”, zoccoli, si dovevano pagare da 25 a 35 soldi
- Ai pizzicagnoli con bancarella venivano chiesti da 15 fino a 20 soldi
- Alle venditrici di castagne soldi 2.

Non solo dovevano pagare le tasse, ma gli allevatori che provenivano dagli altri Comuni, potevano accaparrarsi un premio messo in palio dal nostro Comune, per il miglior capo bovino e per il gruppo più numeroso di bestiame.

Lo scopo principale della fiera era comunque la compra-vendita di animali, sia da lavoro, che da carne, che da allevamento.

Nel giorno della fiera si vedevano aggirarsi fra il bestiame diversi mediatori (“sensari”) che stimavano il valore delle bestie esposte e convincevano i contraenti a formulare un contratto van-

taggioso per ambe le parti.

E’ opportuno mettere in evidenza che si usava condurre il bestiame grosso in paese già alla vigilia della fiera e trovare una sistemazione per la notte nelle stalle di Stenico. Il proprietario della bestia pagava la “pigione” per una notte al padrone della stalla, compreso il fieno che consumavano le bestie. Al mattino presto la bestia veniva condotta in fiera. Questa era una prassi soprattutto per chi veniva da lontano, quella cioè di foraggiare e far riposare l’animale affinché si riprendesse dalla fatica del viaggio e riprendesse il suo peso iniziale. Esporre in fiera una bestia riposata e di bell’aspetto dava la certezza di spuntare un prezzo ottimale.

Chi si recava alla fiera, proveniente a piedi anche da Andalo, Tenno, Val Rendena, aveva la possibilità di pernottare presso le locande del luogo e di trovare ristoro presso le osterie. Già alla metà dell’800 a Stenico, attorno alla Piazza della fiera, ne esistevano quattro: Locanda Litterini (ora casa Maffei e Braglia), Osteria Coelli (sulla curva di fronte al Municipio), Osteria Corradi Francesco (Bar Centrale) e Bettola fratelli Antonio e Andrea Ferrari (Casa ora demolita per far spazio alla strada G. B. Sicheri, vicino alla ex macelleria).

L’afflusso di gente e di bestiame alla fiera di San Martino aumentava di anno in anno. Lo spazio per sistemare bancarelle e bestie non era più sufficiente, al



punto che il Comune si vide costretto a prendere in affitto un terreno privato, pianeggiante, situato in località “al cimitero”, che apparteneva a Cesare Ferrari e in quel luogo, a iniziare dal 1894, venne condotto il bestiame.

Il fondo era abbastanza capiente, di mq. 4.424 e venne attrezzato con steccati per separare il bestiame, come previsto dal regolamento di mercato approvato dal Comune in data 30 ottobre 1894, n.22786, sostituito poi da un altro, approvato dall’I. R. Luogotenenza per Tirolo e Voralberg a Innsbruck il 1° ottobre 1896.

Il regolamento era costituito da otto articoli, i quali tendevano a mantenere un’ordinata suddivisione degli animali e ad isolare eventuali bestie sospette di

malattie infettive quali l’afta epizootica, molto temuta dagli allevatori. Per sopperire ad ogni rischio di contagio il bestiame veniva controllato da un’apposita commissione sanitaria, che rilasciava un “passaporto” per il bestiame, mentre l’incaricato del Comune riscuoteva la tassa di mercato di soldi 5 e 10 centesimi per ogni bovino ed equino, e di soldi 2 e 4 centesimi per il bestiame minuto, pagamento necessario per ottenere la bolletta di compra-vendita.

Nell’ultimo scorcio del secolo XIX, il terreno adibito a mercato assunse la denominazione di “Pra’ de la fèra”. Esso non apparteneva più a Cesare Ferrari, ma ai fratelli Saletti Francesco e Bortolo di Tione.

Il Comune di Stenico deliberò di acquistarlo: il compromesso fu firmato il 3 novembre 1900 e venne redatto da parte del capocomune Gregorio fu Gregorio Sicheri e dai suoi consiglieri. L’anno successivo fu stipulato l’atto di compra-vendita in Tione il 2 marzo 1901, per il prezzo pattuito di fiorini 1900, pari a corone 3800. Il Comune, per pagare l’ingente somma, fu costretto a vendere un lotto di piante in Val d’Agola.

Nell’anno 1899 la vendita di bestiame bovino venne sospesa a motivo dell’afta epizootica (“zopina”), che imperversava nella Valle dei Laghi e del Sarca. A nulla era valsa la lettera indirizzata dal Comune all’I. R. Luogotenenza di Innsbruck del 29.10.1899, con la quale si



assicurava che questa zona era immune dalla malattia e si evidenziava il grave danno all'economia del Distretto di Stenico, se la fiera non avesse avuto luogo. La risposta fu del seguente tenore: "si proibiva di tenere il mercato di animali bovini e si vietava inoltre qualsiasi passaggio di buoi sulla strada Sarche - Ponte Arche, onde evitare il contagio." Dopo il primo conflitto mondiale, e precisamente nel 1922, alcuni censiti di Stenico inviarono una richiesta scritta al Comune affinché provvedesse a trasferire nuovamente la fiera nel paese, perché l'esperienza aveva dimostrato che lo svolgimento di essa lontano dal centro del paese aveva avuto come conseguenza una diminuzione degli affari degli esercenti locali. Le motivazioni addotte convinsero l'Amministrazione comunale a ripristinare la fiera nelle

piazze del paese.

Negli anni che seguirono la situazione economica andò progressivamente peggiorando e la crisi raggiunse il suo culmine nel 1929 con la grande Depressione mondiale.

Le tabelle statistiche del bestiame ci danno una esauriente chiave di lettura dell'andamento zootecnico di quegli anni:

anno 1924	n° 450 mucche	n°80 vitelli
anno 1928	n° 699 mucche	n°70 vitelli
anno 1930	n° 250 mucche	n°23 vitelli
anno 1932	n° 280 mucche	n°19 vitelli

Anche i prezzi erano crollati. Nel 1928 il costo minimo di una vacca era di £ 1.200, mentre nel 1932 era sceso a £ 350 - 400.

Gli anziani ricordano con nostalgia la fiera tradizionale che si svolgeva un tempo a Stenico, quando i contadini accorrevano con le loro bestie e si udiva tutta una sequenza di muggiti, di belati, di grugniti, si vedeva un andirivieni senza sosta di gente e di animali, quando le osterie erano prese d'assalto dalle persone infreddolite per rifocillarsi e riscaldarsi con una tazza di caffè, di vin brulé o brodo di carne.

La giornata della fiera aveva inizio alle sette con la Santa Messa e la benedizione degli animali. C'è chi ricorda ancora le bancarelle provviste di altoparlanti per richiamare l'attenzione della gente. Caratteristico era il furgone che negli anni 50-60 smerciava appunto con l'ausilio dell'altoparlante scampoli di tela e tessuti vari a prezzo d'asta per poche lire. Le donne facevano la coda per accaparrarseli.

I ragazzi invece stavano vicino alla caldarrostaia, mentre abbrustoliva le castagne in una grande padella forata posta su un treppiede, bramosi di ottenerne un cartoccio per pochi spiccioli.

Nelle osterie si potevano consumare i pasti tradizionali di San Martino, come la trippa in brodo, la saliccia con la polenta, la minestra d'orzo condita con i piedini di maiale, la cotenna del maiale con i fagiolini gialli d'Egitto, e, dopo la fine dell'800, anche la ciuiga, la polenta con i crauti e le verze arrostiti e il "tortel" di patate.

La ciuiga è un insaccato caratteristico della zona del Banale e veniva fatto con

un impasto di carne suina con l'aggiunta di rape. Già all'inizio del '900 veniva prodotto dai salumai di Stenico Luigi Todeschini, Simone e Michelangelo Todeschini, Costante Simonini, Bortolo Ferrari e dai Parisi ("Vedovei") di Premione e più tardi dai macellai Armanini Damiano e Rinaldo di Stenico. Nelle famiglie la festa di San Martino era molto sentita e condivisa con parenti e amici che giungevano anche da lontano. Alla sera la giornata si chiudeva con le castagne bollite accompagnate dal vino novello.

Alla fiera tradizionale attualmente si è affiancata una serie di manifestazioni culturali e gastronomiche organizzate dalla Pro Loco di Stenico, che hanno la durata di tre giorni e si svolgono in un tendone riscaldato e attrezzato al "Prà de la fèra", con musica e giochi per i bambini, la visita guidata al castello di Stenico e qualche volta una mostra di quadri nelle sale della Casa della Comunità.

Auspichiamo che anche in futuro le nuove generazioni continuino a mantenere viva l'antica ricorrenza di San Martino a Stenico, perché essa rimane pur sempre una opportunità di aggregazione per giovani e anziani, un'occasione simpatica di far festa.

a cura del Circolo Culturale
Stenico 80 Giuseppe Zorzi

all'oratorio... in estate

ORATORIO NOI

Un'estate è passata ed è arrivato il momento di raccontare quello che è stato fatto presso l'Oratorio Noi - 5 frazioni. Da giugno a fine agosto i bambini aderenti alle iniziative organizzate dagli animatori si sono trovati il venerdì pomeriggio per giocare, imparare e divertirsi in compagnia.

Le principali attività e visite guidate sono state:

- festa dell'oratorio al campo sportivo di Stenico;

- visita guidata presso l'Arte Bosco Stenico, cascata di Rio Bianco e orto botanico;
- giornata di svago e giochi alla piscina di Molveno;
- 2 giornate presso la Val Algone, ringraziamo i campeggi di Bleggio e Stenico per il divertimento e l'ospitalità che ci hanno dimostrato;
- passeggiata in Valalgola con pranzo e giochi;
- visita guidata alla fattoria didattica con lama e cani da slitta a Deggia;
- gita sul monte Casale, ospiti della bellissima casa e campo dei nonni di Pietro che ancora ringraziamo;
- e per finire in bellezza è stata organizzata dai ragazzi e animatori della sezione di Stenico una gita presso il Museo Pietra Viva e miniere di Sant'Orsola.

Non sono certo mancate le giornate di gioco al Parco delle Terme, ai numerosi parchi giochi del nostro comune e altre allegre attività, e poi merende, gelati e pic-nic in compagnia. Non finisce qui però, perché numerose sono le attività organizzate per l'inverno in



PROGRAMMA DELLE PROSSIME GITE:

7 dicembre: facciamo i biscotti!!!

14 dicembre: addobbiamo l'albero di Natale e ci prepariamo per il mercatino DI DOMENICA 15.

Domenica 15 dicembre: il mercatino di Natale sarà fatto fuori dalle chiese delle frazioni.

21 dicembre: visita alla stalla di Pietro.

28 dicembre: partenza alle 14.00 tutti a slittare al Passo Durone.

31 dicembre: CENA E GIOCHI PER CAPODANNO.

5 aprile: foto di Mario Benini.

12 aprile: laboratorio dei braccialetti con tante tecniche.

19 aprile: visita agli anziani delle frazioni.

26 aprile: uscita e visita speleologica alla grotta della Bigonda a Selva di Grigno. Orario di partenza da definire. Massimo 20 bambini età minima 8 anni

3 maggio: passeggiata a Villa Banale giochiamo al parco giochi e al campetto dell'oratorio.

10 maggio: laboratorio, facciamo e lavoriamo la pasta sale.

17 maggio: balli di gruppo alla Croce.

24 maggio: uscita per visitare la grotta Camerona.

31 maggio: passeggiata al BAS di Stenico.

7 giugno: giochi al campo da calcio di Stenico.

corso, tra cui una visita speleologica a cura dal Gruppo Speleologico Trentino di Villazzano alla grotta della Bigonda, una visita guidata al nuovo Museo Trentino delle Scienze Naturali (Muse) e diverse altre uscite di cui vi alleghiamo il programma. Ricordiamo inoltre che a sostegno dell'Oratorio nella giornata di domenica 15 dicembre, all'uscita dalle messe delle varie frazioni e di Stenico, ci sarà un mercatino con la vendita di manufatti dei bambini, fatti durante le ore di oratorio e un po' anche a casa. Ringraziamo di cuore tutti gli animatori, senior e junior che hanno donato il loro tempo ai più piccoli dando così loro un importante spazio di aggregazione. Ricordiamo quindi a tutti che le attività dell'oratorio sono gestite da volontari, si invitano quindi i volenterosi a mettersi in gioco, potete passare il sabato pomeriggio a Sclemo dalle 14.30 alle 17.30 per conoscerci, o a Stenico il sabato sera dalle 20.00 alle 23.00.

Manuel Rossi

L'artista Gentile Polo: originale e semplice

UNA MOSTRA CI INTRODUCE ALL'ARTE DI QUESTO PITTORE

In mostra dal 22 giugno al 1° luglio presso il salone del sottotetto della Casa della Comunità, l'esposizione di opere del sig. Gentile Polo di Lavis ha avuto un buon riscontro di presenze grazie anche alla settimana colma di appuntamenti per Stenico (prima edizione di BAS e seconda di DeguStenico). Pittore e decoratore nel suo curriculum vanta numerose collaborazioni per restauri di palazzi e chiese, in provincia e fuori. Nella sua carriera ha eseguito dipinti murali e graffiti, ha prestato servizio come docente per corsi di formazione professionale, ha ricevuto a Trieste il premio "la spatola d'argento". Ha realizzato una mostra personale in Germania e per il comune di Mezzocorona una pittorica legata ad un progetto sull'emigrazione. Si presta anche a performance pittoriche in diretta ed ha fondato l'Associazione Culturale Piana Rotaliana che lo vede impegnato su vari fronti a carattere sociale e culturale nel paese di residenza. Organizza e partecipa a vari eventi, e dopo aver trascorso un periodo in territori non ancora raggiunti dalla modernità, est Europeo

e in Africa, continua il suo progetto di viaggi per raccogliere nuovi stimoli.

Tutt'oggi alterna i vari impegni artistici con l'impegno umanitario in Etiopia. Inaugurata venerdì 21 giugno e presentata dalla docente di storia dell'arte Elisabetta Doniselli, la mostra "Nel segno del colore" parlava tanto di Gentile, dei viaggi che ha fatto e delle persone che ha conosciuto. La sua pittura affronta quasi esclusivamente soggetti singoli,

sembra quasi voglia affrontare il tema della solitudine, ma una solitudine equilibrata, probabilmente ricercata e serena. Il modo di presentarsi e suscitare emozioni di Gentile è originale tale quale è originale il suo modo di dipingere (Recensione critica d'arte di Monica Zaulovic).



Stenico comune fiorito

PREMIO A MARCO MERLI COME "POLLICE VERDE" D'ITALIA

Domenica 13 ottobre 2013 si sono ritrovati in Piemonte i 145 "Comuni Fioriti d'Italia" che non si arrendono e che affrontano la congiuntura economica di questi anni con la convinzione di poter contribuire a costruire la ripresa "nel segno del verde, dell'accoglienza e di un turismo sostenibile". Una finale quest'anno del circuito

"Comuni Fioriti" creato dall'Associazione Produttori Florovivaistici (AsProFlo), che si è a Savigliano (Cuneo), città medaglia d'argento Entente Floreale 2012. Nonostante le difficoltà il concorso riesce ad incrementare il numero dei propri partecipanti e a riscuotere risultati lusinghieri. È stato consegnato un premio a Cuneo come



Marco Merli riceve il premio "Pollice Verde" d'Italia



provincia con il maggior numero di comuni iscritti, mentre il premio per la "Provincia più Fiorita" è andato a Biella. Fiore d'oro assegnato a Transacqua (Primiero), a Trento targa per "i ponti fioriti", a Grado per "il rispetto dell'ambiente", a Mezzolombardo per il progetto che ha coinvolto ragazzi dai 17 ai 20 anni per la manutenzione del verde, a Merano per "la tutela delle alberature, la manutenzione e lo sfruttamento intelligente delle risorse naturali".

Premi speciali sono stati poi assegnati per l'impegno personale, per la comunicazione, per la partecipazione dei cittadini, per il più caratteristico edificio storico, e novità di quest'anno per i campi da golf.

Il Comune di Stenico ha partecipato per il terzo anno consecutivo al concorso nazionale: il nostro Comune infatti è presente nella GUIDA TURISTICA dei Comuni Fioriti d'Italia: uno strumento che racconta i paesi e le città dell'Italia fiorita, con le informa-

zioni sull'ospitalità, gli appuntamenti, la storia e la descrizione geografica. L'inserito esce in primavera con le riviste "Il Mio Giardino" e "Giardini".

Come ogni anno a tutte le municipalità iscritte sono stati consegnati i cartelli stradali di "Comune Fiorito" da esporre all'ingresso del territorio comunale. Le targhe sono distinte da un numero variabile da 1 a 4 fiori, secondo il giudizio dato da una commissione di esperti che ha percorso l'Italia in lungo e in largo durante l'estate (nella foto di pag 43 il Presidente di AsProFlo, in visita presso il nostro comune). A Stenico è stata confermata la targa di 3 fiori su un massimo di 4!

Accanto alle varie categorie obbligatorie per partecipare al concorso per il riconoscimento speciale denominato "Pollice Verde" il nostro comune ha candidato Marco Merli di Sclemo che ha vinto il premio! Ricercatore scientifico sul campo (come già documentato l'inverno scorso su Stenico notizie n.5, sue le scoperte di *Salix aurita* e di innumerevoli orchidee spontanee), nonché botanico autodidatta molto apprezzato, Merli grazie alla sua profonda preparazione ha potuto trasformare quello che era il suo hobby nel proprio lavoro. Marco infatti lavora presso il Giardino Botanico del Parco Naturale Adamello Brenta e collabora

col Museo Civico di Rovereto. Grazie a lui sono state valorizzate specie rare che sul nostro territorio trovano particolare habitat e che prima erano sconosciute. La sua passione nata all'età di 25 anni lo ha portato ad essere conosciuto in pochi anni da molti botanici. Durante il periodo invernale si sposta in regioni come il Veneto, la Liguria ma anche in altri stati come la Croazia, Francia, Svizzera o Austria alla ricerca di specie floristiche molto rare.

Durante la consegna della targa, Marco ringrazia il Comune per aver creduto in lui, la giuria e il Dott. Filippo Prosser (uno dei massimi esperti di botanica in Europa) perché dice Merli "se sono giunto a questi livelli è anche grazie a lui". La vittoria, che consiste in 500 euro da spendere in piante, oltre che al prestigioso riconoscimento nazionale, è una conferma di proseguire su questa strada sia per Merli che per il Comune di Stenico!

Un Ponte di Speranza

OFFICINA DEI SOGNI HA UN SOGNO ALTO OTTANTA METRI

L'associazione Culturale Officina dei Sogni è nata a Stenico nel febbraio del 2011 per la promozione culturale e imprenditoriale nel contesto giovanile e territoriale.

Tutte le realtà associative esistenti hanno una cosa in comune fra loro; il seme per il quale si sono costituite. Possiamo dire che Officina dei Sogni è nella sua prima fase di maturazione, quella in cui il frutto non ha ancora una sua vera dimensione, una vera colorazione. Si sa di che frutto si godrà ma non è ancora il momento di coglierlo. La cosa certa di Officina è che ha una sensibilità verso l'umano, verso la persona di ogni età. Lo dimostra l'impegno dei suoi membri, collaboratori e simpatizzanti, verso fenomeni che stanno colpendo profondamente tutto il Trentino e anche le Valli Giudicarie. Si tratta dei fenomeni suicidari. Se teniamo conto che in Trentino se ne verificano circa 31 in un anno e che il calcolo viene suddiviso su tutte le valli, le Giudicarie

per il 2013 si portano a casa un record triste, se non drammatico. Un record di cui potremmo fare a meno se tutte le realtà sociali e istituzionali di competenza decidessero di unire le forze e mettere in atto il progetto che Officina dei Sogni ha realizzato per contrastare questi fenomeni.

Il 20 aprile 2013 Officina dei Sogni ha presentato il progetto Un Ponte di Speranza, che incorpora un cortometraggio che racconta gli ultimi istanti di vita di un Alieno deciso a togliersi la vita lanciandosi dal ponte dei Servi. Al cortometraggio hanno collaborato per la colonna sonora i Fire Slimm, band formata da giovani della valle. Oltre al cortometraggio Officina dei Sogni ha commissionato a Federico Morelli, giovane laureando di Seo la realizzazione del progetto in 3D che rappresenti la riqualificazione del Ponte dei Servi sotto l'aspetto architettonico, urbanistico e turistico. Il ragazzo ha creato il progetto dal titolo "Ponte del Doss dei Servi - Studio

Federico Morelli

UN PONTE DI SPERANZA

PONTE DEL DOSS DEI SERVI
STUDIO ARCHITETTONICO E PAESISTICO DI MESSA IN EVIDENZA



Ponte del Doss dei Servi, luogo di crescente interesse turistico, in un ambiente dalle caratteristiche naturali e geomorfologiche singolari, qui oggetto di contributo di studio teorico, architettonico e ambientale finalizzato a mettere in luce il luogo di invito e accesso alla zona del Banale, proponendo un sistema di accesso pedonale, dallo scopo funzionale e di valorizzazione dell'aspetto attrattivo turistico, finalizzato a rendere luogo sicuro e di aggregazione collettiva.

Associazione Culturale
Officina dei Sogni
Loc. Casa Bianca n. 1
38070 Stenico
officina.sogni@hotmail.it
tel. 331.3159947

progetto
invito alla vita

Trentino Book Festival
Via Roma n. 6 38012
Calderazzo

architettonico e paesaggistico di messa in evidenza". Nel progetto vengono inserite le sponde salvagente, due pareti artificiali per arrampicata sui fianchi, una passerella panoramica che attraversa il ponte per tutta la sua lunghezza, un impianto di illuminazione raso terra e i due accessi alla struttura dalla parte verso il Banale e quella verso Trento.

Al progetto stanno collaborando Luigi Olivieri Assessore per le Politiche Sociali e Salute della Comunità di Valle, Federica Mattarei responsabile del Progetto Invito alla Vita promosso da APSS di Trento, Wilma Di Napoli Psichiatra responsabile del reparto ospedaliero di Trento, il dott. De Stefani responsabile del CSM di Trento, Dario Pangrazzi facilitatore del Gruppo AMA famigliari e superstiti, alcuni volontari della Linea di ascolto e sostegno e il giornalista Giuliano Beltrami. Dopo alcuni incontri con questi realtà sociali e private il progetto ha cambiato articolo e chiamandosi Il Ponte di Speranza, dando così una definizione più precisa all'iniziativa. A novembre hanno avuto inizio alcuni incontri di sensibilizzazione nelle Valli Giudicarie rivolti a tutta la popolazione, perché è nell'informare le persone inizia quel processo di conoscenza del problema e la possibilità

di risolverlo. Fino ad ora tutti hanno trattato questi fenomeni come una questione da tenere nascosta, un tabù, e questo è comprensibile, ma progetti simili a questo (vedi il progetto messo in atto negli anni scorsi in Valle di Sole) hanno dimostrato che è proprio parlandone che si interviene efficacemente sul territorio.

L'Associazione Officina dei Sogni ha bisogno di un sostegno da parte di tutti, non un sostegno finanziario ma partecipando agli incontri che facciamo e condividendo con noi questo progetto mandandoci un sostegno morale e una propria riflessione o idea all'indirizzo mail officina.sogni@hotmail.it oppure anche su Facebook all'indirizzo www.facebook.com/pages/Officina-dei-Sogni/222791567834457.

Pietro Amorth

**Associazione Culturale
Officina dei Sogni**

Loc. Casa Bianca n. 1

38070 Stenico

officina.sogni@hotmail.it

tel. 331.3159947

Stefania Busatti, laureata e premiata

CON LA TESI "VIOLENZE E MALTRATTAMENTI SUI MINORI: LA DECADENZA DELLA POTESTÀ GENITORIALE" HA VINTO IL PREMIO "NATALINA E MARCO"

Stefania Busatti di Stenico laureatasi in Giurisprudenza a Trento con la tesi dal titolo "Violenze e maltrattamenti sui minori: la decadenza della potestà genitoriale" si è aggiudicata il primo riconoscimento nella quarta edizione del premio "Natalina e Marco", premio promosso dal settimanale diocesano Vita Trentina e dalla Cooperativa Progetto 92 di Trento.

A quattordici anni dall'incidente automobilistico dove persero la vita Marco Pedrini, giornalista di Vita Trentina e Radio Studio Sette, la moglie Natalina Paoli, socia fondatrice di Progetto 92 e la loro figlioletta Linda; la commissione giudicatrice ha individuato fra i numerosi lavori di laurea presentati due elaborati di particolare valore fra i quali ha deciso di suddividere il montepremi di 2000euro.

Il primo premio a Stefania, dal valore di 1250euro e il secondo di 750 euro a Matilde Nicita proveniente dall'università di Torino!

Dopo aver ricordato l'impegno in ambito sociale, che Natalina e Marco avevano dimostrato con disponibilità e



competenza nelle rispettive attività professionali e di volontariato; l'incontro culturale dedicato al triste fenomeno delle violenze sui minori è proseguito con le due vincitrici che han esposto le loro relazioni e giustamente poi..... festeggiato!

CONGRATULAZIONI!

Buon lavoro Maicol e Lisa!

Lo scorso settembre è iniziata la nuova avventura dei fratelli Così con l'apertura di due nuove attività a Sclemo. Maicol ha inaugurato un centro innovativo dove l'attività di parrucchiere e quella di estetica si abbracciano per fornire alla clientela un servizio completo di qualità, con tecniche all'avanguardia e prodotti

biologici della nostra Regione. Il titolare, specializzato in colorimetria, vi aiuterà a trovare il look più adatto e il trattamento specifico per la cura dei vostri capelli. Per un servizio a 360°, nello stesso centro troverete due cabine per l'estetica, la doccia solare UVA ad alta pressione, sauna e mini-spa prenotabile anche per singole coppie.

Lisa ha avviato uno studio di fisioterapia dove accanto a tecniche di terapie manuale, massoterapia e terapie fisiche come elettroterapia, ultrasuoni e diatermia marchiata Human-Tecar®, è stato predisposto ampio spazio per una riabilitazione sempre più attiva, preven-

FRATELLI COSÌ - STENICO
VIA DELLA NARBOLA

Maicol Così

HOLLYWOOD
HAIR & BEAUTY

PARRUCCHIERE UNISEX
ESTETICA
SOLARIUM
MINISPA

340.6492075
0465 700046

Martedì - 09/19
Mercoledì - 13/21
Giovedì - 13/21
Venerdì - 09/19
Sabato - 09/19

zione degli infortuni e riabilitazione, con un occhio di riguardo verso l'esigente mondo degli sportivi, ma senza escludere il campo pediatrico, le patologie neurologiche o degenerative.

Entrambi i fratelli, nonostante la loro giovane età, hanno approfondito gli argomenti d'interesse attraverso il percorso di studi, corsi di specializzazione ed esperienze lavorative anche all'estero. Hanno portato nella loro nuova struttura nel comune di Stenico le loro conoscenze maturate nel corso del tempo e ora sono felici di accogliere e soddisfare la loro clientela, sicuri di poter offrire un servizio di qualità alla valle.

le origini: quando il castello era.... di legno

IL CASTELLO DI STENICO, STORIA E TESTIMONIANZA – 6ª PARTE

Bisogna distinguere: c'è castello e castello.

Il termine, infatti, ha moltissimi significati, alle volte indica una fortezza o una residenza signorile, oppure una grande villa di campagna o una città fortificata. Può essere integro, ridotto a ruderi, trasformato in grande albergo super lusso o essere abitato dai discendenti dei nobili di un tempo. Nel passato il suo ruolo ricopriva ogni ambito amministrativo e politico della società. Il castello/maniero aveva una funzione prettamente militare e vi dimoravano molti soldati (dunque caserma), era eretto in posizione strategica a guardia di gole, strade o ponti, difeso da mura (roccaforte, fortezza); era anche sede di funzioni amministrative/economiche, giurisdizionali (tribunale e prigione); infine costituiva l'elegante abitazione della famiglia nobile o del rappresentante del sovrano e della loro servitù (residenza).

Questi ruoli il castello di Stenico li ha rappresentati tutti ma da qualche decennio è tornato a essere proprietà

comune, un po' come i pascoli e le malghe delle proprietà collettive e a qualsiasi persona consente di immaginare vicende e sembianze anche senza conoscerne a fondo la storia. Nella fantasia e nei ricordi di ognuno può prendere le forme più strane e apparire nei modi più diversi. Osserviamo, ad esempio, la sua forma allungata e immaginiamolo come una nave, con le mura degli orti e dei giardini alle estremità che danno l'idea della prua e della poppa, mentre la sommità del colle lo porta come se fosse sulla cresta delle onde e la nebbia delle giornate autunnali lo fanno sembrare sperduto in lontananza.

Il castello, in effetti, ha saputo affrontare e superare numerose tempeste storiche e architettoniche ed è arrivato fino a noi. E' cresciuto piano piano, ora costruito dalle persone del posto che volevano crearsi un rifugio, ora ampliato e nobilitato dai principi vescovi che intendevano trasformarlo in un simbolo del loro potere.

Lo studio delle sue origini più lontane è



un viaggio affascinante lungo il quale, alla mancanza di fonti e di testimonianze, possiamo supplire con la fantasia e con le ipotesi più interessanti. Rimarrà sempre l'ombra del dubbio, ma ciò sarà la motivazione necessaria per non fermarsi alle conclusioni ottenute.

PER LA DIFESA BASTAVA UN RECINTO

L'avventura più audace il castello l'ha vissuta alcuni millenni fa, quando ancora non si parla di storia, ma di preistoria o di protostoria e già nascevano

nelle comunità primitive quelle consuetudini e quelle tradizioni che in varie forme sarebbero arrivate fino a noi.

Gran parte dei castelli del Trentino, e fra essi anche quello di Stenico, sono nati come castellieri preistorici, villaggi fortificati in cima alle alture. Si diffusero nella nostra regione all'inizio dell'età del ferro, all'interno della civiltà retica: di questa civiltà i castellieri furono una delle espressioni più rappresentative.

Erano posti su un dosso panoramico, a controllo e difesa di vaste porzioni di territorio, su un'altura soleggiata, dove la gente di una "tribù" si rifugiava con i propri animali in caso di emergenza

e di pericolo, oppure vi si stabiliva costruendo anche i loro villaggi. I siti prescelti erano già predisposti alla difesa per le loro caratteristiche naturali: presentavano sempre due o tre lati inaccessibili o raggiungibili con grandi difficoltà. Il quarto lato, invece, era attrezzato in modo tale che, con sentieri tortuosi o passaggi nascosti, pochi uomini bastassero a difenderlo.

Attorno alla sommità, che di solito si presentava abbastanza pianeggiante, uno steccato fitto e robusto circondava il territorio destinato a fortezza: questa palizzata conferiva alla rocca una fisionomia già definita e destinata a durare a lungo anche se cambieranno le dimensioni, la solidità e i materiali di costruzione.

Il recinto, di legno o di pietra, rappresentava protezione e difesa perché circoscritto e appartato. In questo senso il castello, che in tutta la sua storia è un luogo delimitato da mura, è sinonimo di forza e sicurezza: il concetto di difesa è implicito nella forma chiusa e isolata del cerchio delle mura e, prima di esse, del recinto. Rimarrà il minimo comune denominatore di tutti i castelli e la loro caratteristica saliente anche quando più tardi sorgeranno delle alte torri ed all'interno saranno costruiti palazzi imponenti: le mura diventeranno robuste e impenetrabili. Esse si adegueranno, con l'invenzione della

polvere da sparo, alle nuove esigenze difensive, ma non spariranno mai del tutto.

L'immagine del recinto, oltre che finalizzato alla protezione della vita delle persone e degli animali, acquisisce nell'antichità anche un significato magico, un potere soprannaturale che si basa sulla materia, legno e pietra, ma che va al di là della funzione concreta. La necessità di difendere la propria gente e di esorcizzare la paura del pericolo sono bisogni primordiali ed istintivi e proprio essi conferivano un carattere sacro alle mura/recinto, quasi un'inviolabilità intrinseca. Ecco che la piccola fortezza circondata da pali conficcati nel terreno, viene ad assumere anche un carattere simbolico, come una mamma che accoglie sempre il figlio impaurito tra le sue braccia.

Per fare i muri si adoperavano i sassi e le pietre raccolte sul posto o nelle vicinanze, ma il legno era certamente il materiale più usato. Al suo interno, oltre alle abitazioni, c'erano dei locali dove si potevano depositare i viveri, necessari per il sostentamento degli abitanti, doveva inoltre possedere degli spazi liberi per raccogliervi greggi, masserizie, carri, strutture che potevano servire anche nei periodi di pace. Non è da escludere che ci fosse stato anche un luogo dedicato all'adorazio-

ne ed alla celebrazione dei riti retici, così come nel periodo medievale ci sarà sempre una cappella, spesso dedicata a S. Vigilio o a S. Martino.

La comunicazione da castelliere a castelliere era fondamentale.

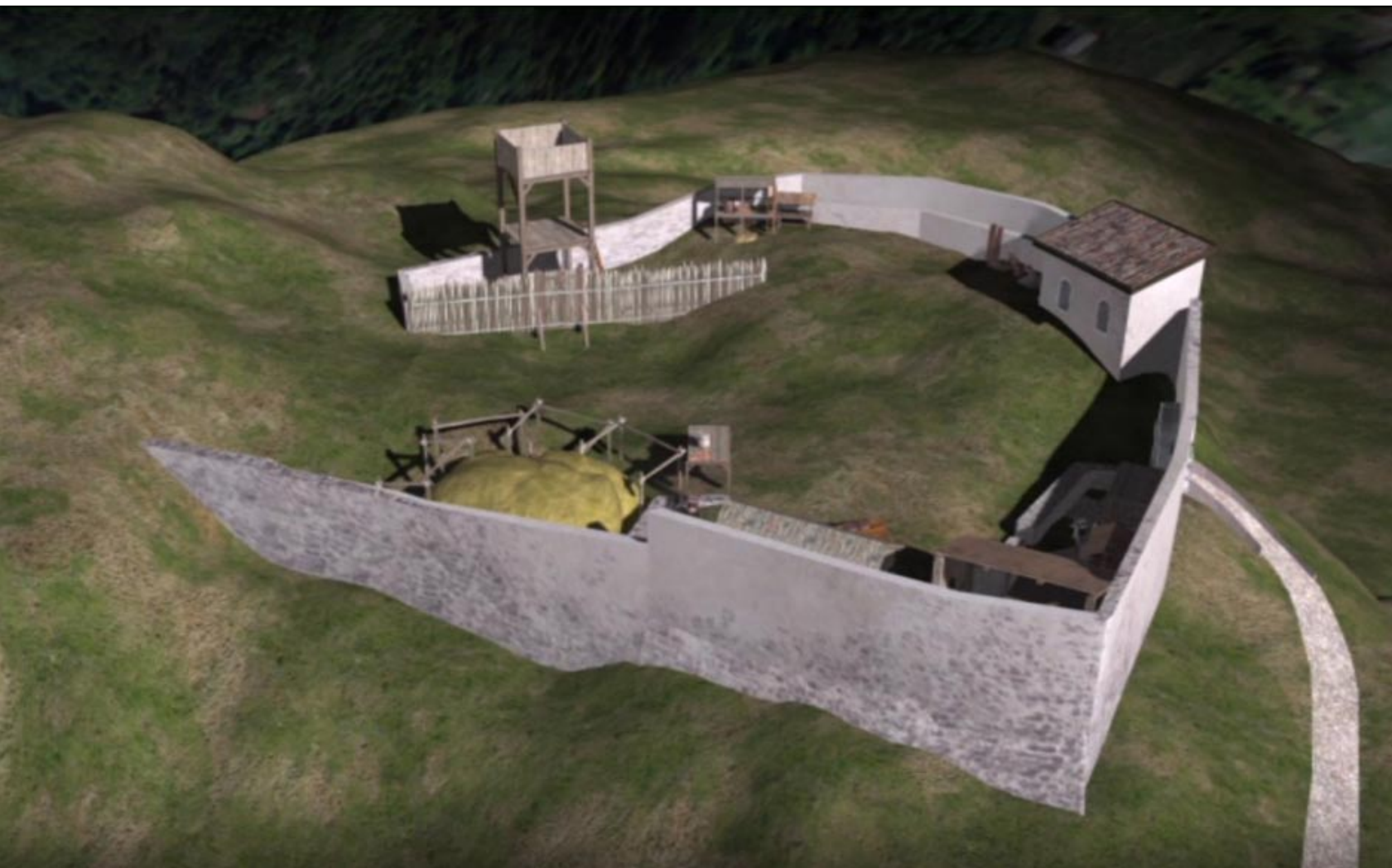
L'usanza dei segnali luminosi fatti col fuoco o col fumo e di quelli acustici con le urla e, secoli più tardi, con le campane, è molto antica ed è stata soppiantata solo dall'invenzione di radio e telefono: per questo uso i castellieri erano in vista l'uno dell'altro e formavano una rete di collegamento che poteva servire come trasmissione di messaggi nel caso che le rispettive "tribù" fossero state alleate, o come controllo reciproco se nemiche. Aldo Gorfer ci spiega che "i castelli del Lomaso, Banale e Bleggio sono fra loro a vista diretta. A sua volta Castel Mani, attraverso la breccia del Limarò, vede Castel Madruzzo, il quale vede Castel d'Arco. Inoltre Castel Stenico poteva entrare in contatto diretto con Castel Zuclo e, tramite questo, con la rocca di Breguzzo a dominio di tutta la valle del Chiese fino al lago d'Idro."

IL CASTELLO COME PROPRIETÀ COMUNE

Il fenomeno dei castellieri trentini è stato approfondito all'inizio del 900 da

Desiderio Reich che ne ha individuato 134. Le ricerche archeologiche più recenti hanno ridimensionano tale fenomeno, considerando che non è scontato che per ogni castello medievale si possa parlare di un precedente castello preistorico, come ogni dosso che possiede certe caratteristiche ed è in posizione strategica non è necessariamente sede di un castelliere.

Comunque sia, esso ci offre la possibilità di rappresentare il paesaggio dei nostri progenitori retici, fatto di boschi estesi popolati da animali anche pericolosi, di monti inaccessibili, ma anche di luoghi in cui è presente l'intervento umano: i terreni coltivati, i pascoli rubati al bosco, i villaggi vicini ai campi e, per la difesa della propria famiglia e della propria gente, i castellieri sulla sommità dei dossi. In questa realtà i Reti introdussero un consuetudine molto interessante: il bene comune, il possesso della collettività, quindi il concetto di un bene che resta indiviso. Esso non era contrapposto al bene privato: si può pensare che ogni famiglia, perlomeno quelle più fortunate, possedesse dei terreni da coltivare, ma per il pascolo, per procurarsi la legna, per usare l'acqua dei torrenti e per difendersi dai nemici, la proprietà comune era la soluzione più adatta e più consona al tipo di vita che conducevano. Senza contare che l'alleanza di molti uomini forti





poteva produrre e portare a termine lavori difficoltosi e complicati che una sola persona non sarebbe mai stata in grado di compiere.

Questo modo di amministrare le risorse e di utilizzare i territori, stupì e meravigliò gli invasori romani che avevano un riguardo particolare per la proprietà privata, ovviamente per la “loro” proprietà privata.

Le truppe conquistatrici trovarono gruppi che vivevano in villaggi e non in città, tra vasti spazi agricoli e pastorali, che gestivano le grandi foreste collettive, praticavano l'alpeggio estivo e, forse, la transumanza invernale. La sorpresa più grande era però costi-

tuita proprio da questa mancanza di “limes”, all'interno della proprietà di un determinato territorio.

Dopo il crollo della potenza romana, i beni collettivi e le tradizioni comunitarie delle genti retiche rinascono spinte dalla necessità di doversi difendere dai nuovi popoli barbari che l'impero non è più in grado di respingere. Produrranno, nel corso del medioevo e dei secoli successivi, le “carte di Regola” che fisseranno i diritti ma soprattutto i doveri dei “regolani” e le punizioni per chi non li avrebbe osservati.

Il concetto di “proprietà comune” è da ritenersi nell'ambito di piccole co-

munità, autonome e autosufficienti, e così è rimasto lungo i secoli. Le popolazioni locali, generalmente chiamate “retiche”, erano costituite da molti gruppi eterogenei che non erano sempre in armonia tra di loro. Ma è probabile che di fronte al pericolo romano la polverizzazione locale abbia trovato un'intesa che fece superare le differenze e le rivalità interne sino a formare un fronte compatto.

I ROMANI CONQUISTATORI

I castellieri trentini rappresentarono per gli invasori provenienti da sud una barriera organizzata e ben collegata tanto che la loro fama si esprime anche nelle parole di Orazio: “Arces Alpibus impositas tremendis”. Queste costruzioni arroccate sulle Alpi, montagne “tremende”, grazie all'arditezza della loro posizione e alla difficoltà dei sentieri che le raggiungono, esprimono il senso di comunità delle popolazioni e la loro capacità di organizzazione.

L'invasione romana partì probabilmente da Brescia e, come si è visto, non fu facile vista la fiera resistenza dei residenti. La lotta tenace e disperata degli Stoni (una delle tribù retiche) suscitò l'ammirazione dei vincitori ed entrò nella leggenda. Parlando di loro uno scrittore latino, Paolo Orosio,

scrisse: “Quinto Marzio Re aggredì una tribù gallica ai piedi delle Alpi. Costoro, quando si videro circondati tutt'intorno dalle milizie romane e si resero conto che non sarebbero stati in grado di vincere la battaglia, dopo aver uccisi moglie e figli, si lanciarono spontaneamente in mezzo alle fiamme. Di quelli però che non ebbero modo di infliggersi la morte perché, prevenuti dai Romani, erano stati fatti prigionieri, alcuni si uccisero con la spada e col cappio, altri si lasciarono morire rifiutando il cibo, e non sopravvisse proprio nessuno, nemmeno un ragazzo, che per amore della vita fosse disposto ad accettare la schiavitù”.

Le Giudicarie furono poste alle dipendenze del Municipio di Brescia sotto il comando della tribù Fabia. Piano piano la popolazione accettò leggi, religione e lingua dei conquistatori e ciò portò all'abbandono dei castellieri: dopo esser stati conquistati da un popolo potente, il cui impero si estendeva in ogni direzione, non c'era più motivo di cercare riparo.

I romani, che miravano alle regioni settentrionali d'Europa più che alla nostra piccola zona di confine, sfruttarono il fronte compatto di luoghi ben difesi ed è probabile che, a conquista ultimata, l'organizzazione militare latina riutilizzasse i più importanti come sede delle guarnigioni militari. Ecco quindi

che i castellieri retici divennero castella romani, dove la funzione militare si sommò a quella amministrativa, ma queste sono solo ipotesi: non abbiamo testimonianze che lo confermino.

Per castellum i romani intendevano un'opera fortificata, di dimensioni ridotte rispetto al castrum, quindi una fortezza isolata, una fattoria fortificata, oppure un villaggio montano. I castella eretti nei punti strategici più importanti erano in muratura (castella murata), mentre quelli di ruolo minore erano in legno.

Nel 46 d.C. le popolazioni delle vallate trentine ottennero la cittadinanza romana. E' probabile che questo periodo sia stato relativamente pacifico, anche se le popolazioni, sottomesse ad un governo fortemente centralizzato, dovettero rinunciare alle loro consuetudini, soprattutto quelle relative alla proprietà comune e agli usi collettivi dei territori.

Una drastica inversione di tendenza si ebbe con le invasioni barbariche che produssero un riflusso della gente verso i punti più riparati, con un temporaneo regresso a condizioni quasi preistoriche. Tale ritorno alle antiche "arces" è forse uno dei motivi per la riscoperta del senso di "comunità" che nel periodo romano era andato perduto.

E' bene sottolineare questo meccanismo sociale legato alla sopravvivenza: più le situazioni sono critiche e difficili, più si ricerca l'uso e la difesa dei beni collettivi poiché il pericolo e la miseria spingono alla collaborazione e alla protezione delle proprie consuetudini.

IL DRAMMA DELLE INVASIONI BARBARICHE

Durante le invasioni barbariche, quando l'impero romano non era più in grado di difendere i suoi sudditi e i suoi territori, la popolazione scappò dalle proprie abitazioni e cercò rifugio in quei luoghi sulle alture, naturalmente difesi, dove già esistevano dei castellieri, portando con sé il bestiame e gli oggetti più utili o più preziosi.

Questi luoghi fortificati divennero perciò (o ritornarono a essere) dei castelli di rifugio, con la stessa funzione di protezione per la quale erano nati i castellieri.

Ancora una volta requisiti indispensabili erano la posizione elevata per il necessario controllo e per la segnalazione tempestiva delle eventuali incursioni nemiche, la vicinanza dei campi dai quali gli abitanti traevano il necessario per vivere, la difesa naturale data da rocce scoscese, ma anche il collega-

mento alla montagna per permettere la fuga tempestiva sui monti qualora il rifugio fosse stato vinto e la difesa ritenuta impossibile.

Viceversa, il ruolo strategico del castelliere in questi casi risultava controproducente poiché era preferibile non essere facilmente identificabili da lontano e non costituire sbarramento di strade o di passaggi naturali. Lo scopo dei castelli di rifugio, infatti, non era quello di difendere il paese e di impedire il passaggio dei barbari, ma di salvare la vita delle popolazioni, troppo deboli e non equipaggiate per la resistenza. In questi frangenti si provvedeva a rinforzare la recinzione soprattutto dove era più facile l'accesso e si metteva al riparo gli animali e i prodotti della terra, indispensabili per la sopravvivenza.

Con le invasioni barbariche le popolazioni delle campagne tornarono nelle condizioni di miseria e arretratezza di molti secoli prima, confermando in questo modo che la storia ha periodi di progresso, ma anche situazioni di forte regresso.

Le popolazioni dovettero ricominciare da capo molte volte: dopo ogni invasione per ricostruire i villaggi bruciati e sistemare i campi distrutti, dopo ogni cambio di dominatori per adattarsi alle nuove leggi e ai nuovi padroni o per sopravvivere all'anarchia,

dopo l'introduzione di ulteriori tasse per trovare il modo di conoscerle e pagarle. La società medievale che stava formandosi ebbe anche l'importantissimo contributo di una nuova e più organizzata religione che, nata per riscattare gli umili e gli offesi, si trasformò col tempo in un'altra regolamentata ed efficace fonte di potere.

Ma questa è un'altra storia.

Gabriella Maines

BIBLIOGRAFIA

Karl Ausserer, Il castello di Stenico nelle Giudicarie coi suoi Signori e Capitani, Trento 1911

Alfo Gorfer, I castelli del Trentino - vol. I, Edizioni Saturnia Trento 1990

Gian Maria Tabarelli, Flavio Conti, I castelli del Trentino, Serie Gorlich, 1981

Fiorenzo Degasperi, Castelli del Trentino, Curcu e Genovese, 2008

Le immagini sono tratte dal DVD "Stenico. Il castello" prodotto nel 2012 dalla Provincia Autonoma di Trento, che ha concesso il permesso di riprodurle. Il DVD è in vendita presso la cassa del Castello.

Riserva della Biosfera UNESCO

VERITÀ E FALSI MITI
PARTECIPAZIONE E SVILUPPO LE PAROLE CHIAVE

Il 26 settembre 2013 è stato consegnato al Ministero dell'Ambiente il dossier di candidatura al programma MAB (Man and Biosphere -Uomo e Biosfera) dell'UNESCO del territorio che comprende le "Alpi Ledrensi e Giudicaria - Dalle Dolomiti al Garda".

Il via libera sancito dai Comuni aderenti al progetto (Comano Terme in qualità di capofila, Bleggio Superiore, Dorsino, Fivè, Ledro, San Lorenzo in Banale, Stenico, Tenno, Riva del Garda, Bondone, Storo) è stato formalizzato il 6 settembre 2013, con la sottoscrizione del Protocollo di intesa fra tutti gli enti coinvolti nel progetto, tra cui anche le Comunità, il BIM, il PNAB, i Consorzi turistici.

Ma di che cosa si tratta nel concreto? Posto che il pronunciamento dell'UNESCO è atteso per maggio del 2014, data in cui si avranno certezze o smentite in merito all'accettazione della proposta (che per il momento proposta rimane) di candidatura all'interno del programma MAB, appare necessario fare la dovuta chiarezza

sul tema, anche alla luce delle recenti espressioni di dissenso e preoccupazione giunte da una parte della popolazione ledrense.

La designazione "Riserva della Biosfera" è una qualifica internazionale che viene assegnata dall'Unesco, sin dagli anni '70, all'interno del Programma MAB (Man and the Biosphere). Si differenzia dalla più famosa qualifica di Patrimonio dell'Umanità, tra le cui liste ritroviamo beni culturali, naturali, misti e immateriali. Il fine della Riserva della Biosfera non è tanto la tutela, quanto lo sviluppo sostenibile. Nel mondo vi sono 621 Riserve della Biosfera, unite in rete, in Europa sono 166 concentrate soprattutto in Spagna, Germania, Polonia e Regno Unito. In Italia sono nove, l'ultima arrivata è quella del Monviso, ed è in corso di candidatura quella del Delta del Po. Il Trentino non vanta alcuna Riserva della Biosfera. Inutile dire che diventarlo rappresenterebbe un'enorme possibilità di sviluppo economico e turistico per l'area, dandole visibilità a livello



mondiale. Come sostiene la direttrice generale dell'Unesco, Irina Bokova, "le Riserve della Biosfera sono una rete funzionale di laboratori all'aria aperta. In essi infatti le parole d'ordine devono essere partecipazione e sviluppo, perché le Riserve della Biosfera devono promuovere una relazione equilibrata fra la comunità umana e gli ecosistemi, essere siti privilegiati per la ricerca, la formazione e l'educazione ambientale, il tutto senza creare nuovi vincoli o tutele. In queste oasi l'uomo deve essere ricompreso, non escluso, tant'è che lo stesso percorso di certificazione è un riconoscimento proprio ai territori gestiti responsabilmente nel passato, dove

esiste un legame forte ma armonico fra territori e persone".

Si tratta quindi di un programma che non vuole imbalsamare un territorio, porlo sotto nuovi vincoli o protezioni, ma al contrario premiarne l'"eccellenza", ovvero la capacità di sviluppare, nel tempo, un modello di gestione equilibrato e non in contrasto con le attività economiche. I territori riconosciuti all'interno del programma MAB diventano un modello di sviluppo che può servire da esempio ad altre zone. D'altro canto, a livello provinciale è ben chiaro che non è più il tempo per una politica di conservazione della natura fatta di vincoli e di oasi di protezione



La cascata Rio Bianco

che escludono l'uomo: la nuova cultura della protezione deve andare nella direzione di premiare proprio il rapporto equilibrato tra uomo e natura. Nel caso del territorio delle "Alpi Ledrensi e Giudicaria", questo legame, costruitosi nei secoli, è testimoniato anche dalla sopravvivenza di tradizioni di uso collettivo delle

risorse. È questa la ragione principale per cui la candidatura a Riserva della Biosfera dell'Unesco può funzionare. Questi territori sono unici a livello nazionale ed internazionale: si tratta di una superficie di circa 40.000 ettari compresa tra il lago di Garda e la vetta culminante delle Dolomiti di Brenta, all'interno della quale

in meno di 30 chilometri in linea d'aria si coprono oltre 3100 metri di dislivello, con una grande variabilità climatica, di ecosistemi, di paesaggi, di insediamenti e di attività umane. Soprattutto un'area dove si sono stratificati processi sociali, economici, storici, naturalistici, gestioni collettive e pianificazioni territoriali.

Uno dei requisiti fondamentali richiesti dall'UNESCO è la partecipazione. Non a caso la proposta riguarda un territorio dove si sono sviluppati nel passato, anche recente, numerosi processi di sviluppo con un approccio dal basso, come l'Ecomuseo della Giudicaria, la Carta europea del Turismo sostenibile nel Parco Naturale Adamello Brenta fino al recente percorso per la Rete di Riserve delle Alpi Ledrensi. Il progetto non è stato calato dall'alto è nato sulla spinta di alcune istanze del territorio, in particolare dell'Associazione Pro Ecomuseo. La partecipazione non è mai mancata, nonostante i tempi rapidi della candidatura: lo dimostrano le numerose serate informative organizzate sul territorio e la corposa rassegna stampa proposta dai quotidiani locali. I tempi della candidatura sono stati davvero veloci grazie al lavoro ben coordinato di uno staff tecnico affiancato da un tavolo di indirizzo, composto dai rappresentanti delle Amministrazioni locali.

Si coglie l'occasione per ribadire che entrare a far parte di un circuito internazionale di aree riconosciute dall'UNESCO è un onore e un riconoscimento della buona gestione del territorio portata avanti nei secoli, nonché un investimento nel futuro, grazie alla visibilità che tale riconoscimento può garantire.

INFORMAZIONI UTILI

Dal 1° gennaio 2013 il C.R.M. sito in località Val De La Scala è stato chiuso.
A servizio del Comune di Stenico sono a disposizione i C.R.M. di Dorsino e Cares con i seguenti orari:

Dorsino: martedì dalle 13.30 alle 18.00
venerdì dalle 13.30 alle 18.00
sabato dalle 13.30 alle 18.30

Cares: lunedì dalle 13.30 alle 17.30
mercoledì dalle 13.30 alle 17.30
venerdì dalle 08.00 alle 12.00
sabato dalle 13.30 alle 17.30

L'Ufficio Postale di Stenico (Tel.0465.771035) ha adottato il seguente orario:
lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8.15 alle 13.45

Farmacia di Stenico di Polla dott. Gabriele e Sartori dott.ssa Maura s.n.c.
P.zza Giovanni Prati, 11 Tel.0465 701834 farmacia.stenico@gmail.com
Aperta dal lunedì al sabato dalle 08.00 alle 12.00 dalle 15.00 alle 19.00

Pensando di fare cosa gradita in questo numero di Stenico Notizie trovate allegato il libricino delle farmacie di turno per l'anno 2014.



AMBULATORIO PEDIATRICO dott.ssa Mariangela Clementi Tel. 348.8543121

	P. ARCHE	S.LORENZO	STENICO
LUNEDÌ	dalle 9.15 alle 11.00 con appuntamento. Dalle 11.00 alle 12.30 libero		
MARTEDÌ	dalle 9.15 alle 11.00 con appuntamento. Dalle 11.00 alle 12.30 libero		
MERCOLEDÌ	dalle 9.00 alle 10.00 con appuntamento	dalle 10.15 alle 11.30 con appuntamento. Dalle 11.30 alle 12.15 libero	
GIOVEDÌ	dalle 10.45 alle 12.30 libero		Dalle 9.00 alle 10.30 con appuntamento
VENERDÌ	dalle 9.00 alle 11.00 con appuntamento. Dalle 11.00 alle 12.30 libero		

CONTATTI:

Tel. 0465.771024 - Fax 0465.771100

e-mail: segreteria@comune.stenico.tn.it - comune@pec.comune.stenico.tn.it

Il nuovo orario di apertura degli uffici è:

LUNEDÌ	07.30 - 12.30	
MARTEDÌ	07.30 - 12.30	
MERCOLEDÌ	07.30 - 12.30	14.00 17.00
GIOVEDÌ	07.30 - 12.30	
VENERDÌ	07.30 - 12.00	

IL NUOVO ORARIO DEL SINDACO:

Lunedì, martedì e giovedì dalle 14.30 alle 16.30 (o su appuntamento).

Venerdì pomeriggio su appuntamento

POLIZIA LOCALE TEL. 0465 343185

ORARI DISCARICA COMUNALE è aperta su appuntamento (tel. 0465 771024)

LUNEDÌ	DALLE 14.00 ALLE 17.00
MERCOLEDÌ	DALLE 08.00 ALLE 12.00
GIOVEDÌ	DALLE 14.00 ALLE 17.00

STENICO

notizie

**il comune
associazioni
comunità
storia e tradizione
oltre il comune**

